UDINE - Mercoledì 23 Dicembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 304 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 50 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gl' inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-883.

L'anima di tutto il Popolo italiano ha vegliato la salma di Arnaldo Mussolini

Il Duce accanto alla salma del Fratello - Le onoranze funebri di stamane

La giornata al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 22.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica: S. E. il Capo del Governo è giunto stamane alle 7 a Milano, insieme ai famigliari ed a S. E. Ciano.

Il Duce si è immediatamente recato alla sede de «Il Popolo d'Italia» e, entrato nella sala di direzione trasformata in camera ardente, ha abbracciato ripetutamente il fratello perduto. Poi è rimasto a lungo in silenzio. Nella camera, insieme a lui, erano Donna Rachele, il figlio Vittorio e S. E. Ciano.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.45.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale di S. Marco la salma sarà trasportata in ferrovia a Forlì, nella sede del Fascio, e da Forlì a Mercato Saraceno, dove sarà deposta in loculo provvisorio. Successivamente sarà trasportata a Paderno nella Tomba, vicino a quella di Sandro.

Accanto a Sandrino

MILANO, 22.

Il Duce, dopo essersi trattenuto nella camera ardente oltre tre quarti d'ora, si è ritirato in una saletta attigua all'Ufficio direttoriale, insieme con gli intimi.

I funerali avranno svolgimento domani mattina alle ore 9.45. La salma sarà portata a spalla dai redattori del Giornale fino alla Chiesa di San Marco, ove sarà impartita la benedizione Il corteo si dirigerà poi alla stazione, di dove la salma partirà alla volta di Forlì.

Quivi nella sede del Fascio sarà preparata la camera ardente. Giovedì mattina, nella stretta intimità familiare, esclusa qualsiasi partecipazione ufficiale, il feretro sarà trasportato a Mercato Saraceno, per salire fino a Paderno, dove è la tomba di famiglia, e dove Arnaldo Mussolini riposerà in un loculo vicino a quello del suo diletto Sandro.

Plebiscito di cordoglio a Milano

MILANO, 22.

Superato il tragico stupore, disceso ieri sull'animo dei milanesi non appena si diffuse la notizia dell'improvvisa morte del dottor Arnaldo Mussolini, la cittadinanza è oggi presa da un senso di penoso rimpianto: si vorrebbe non credere ancora alla tremenda verità. A tutti gli edifici pubblici è esposta la bandiera a mezz'asta, le saracinesche dei negozi sono per metà abbassate, le case hanno in segno di lutto chiuso uno dei battenti delle porte d'ingresso. Agli uffici de «Il Popolo d'Italia» e in galleria i registri si vanno coprendo di firme. E' un plebiscito concorde di dolore. Le sale e i cortili de «Il Popolo d'Italia» sono divenuti vere e proprie serre di fiori, in mezzo dei quali si levano innumerevoli gagliardetti.

Fiori sono giunti da ogni parte; ne hanno portati anche dalla Romagna, che si raccoglie angosciata in un lutto che è di famiglia, ne hanno inviato tutte le organizzazioni politiche, le associazioni patriottiche e combattentistiche, le scuole, gli amici, il popolo.

Le disposizioni per il trasporto della salma nell'atrio dell'ingresso principale de «Il Popolo d'Italia» hanno portato alla necessità di una interruzione del pellegrinaggio della folla, che tuttavia sosta nei pressi del palazzo, in attesa che la gran porta a vetri si riapra e consenta che il tributo di dolore si rinnovi dinanzi alla salma, che sarà posta su di un catafalco nella nera cornice degli addobbi che ricoprono come una cupola le sagome dell'atrio. Mentre nell'atrio si fanno i preparativi lo scultore prof. Emilio Fantini ha proceduto al rilevamento della maschera, operazione che è durata un'ora.

Le disposizioni di S. E. Starace

MILANO, 22.

Il Segretario del Partito ha dato le seguenti disposizioni: Il Direttorio Nazionale è convocato domani 23 dicembre corrente alle ore 9 nella Casa del Fascio di Milano per partecipare ai funerali di Arnaldo Mussolini.

Alla stessa ora e nello stesso luogo si aduneranno i Segretari Federali già avvertiti, coi labari delle rispettive federazioni.

Il Segretario della Federazione di Milano, d'accordo con le autorità, provvederà all'organizzazione dei funerali in base alle direttive ricevute.

Durante i funerali e precisamente dalle 9.45 alle 10.45, in tutta Italia, nelle sedi del Partito e delle Associazioni dipendenti, sarà commemorato il Grande Scomparso.

Nelle stazioni, lungo il percorso da Milano a Forlì, le forze del Partito e quelle delle Associazioni dipendenti, comprese le forze inquadrate dei Sindacati, renderanno gli onori.

E' prescritta la grande uniforme della M. V. S. N., la camicia nera con decorazioni.

S. E. Teruzzi alla Milizia

ROMA, 22.

Non appena appresa la ferale notizia della morte di Arnaldo Mussolini, console nella riserva, il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha diramato ai comandi dipendenti il seguente ordine del giorno telegrafico:

«Con cuore di vecchia Camicia Nera partecipo la morte avvenuta oggi in Milano di Arnaldo Mussolini. Il lutto che colpisce il cuore fraterno del Duce è lutto della Patria fascista. L'esercito delle Camicie Nere sosta un attimo attonito dinanzi alla tomba prematuramente schiusa, poi riprende la marcia, preceduto da' Grande Spirito dello Scomparso del nome sacro di Mussolini. — Il Capo di S. M. della Milizia ATTILIO TERUZZI».

***

ROMA, 22.

Non appena appresa la dolorosa notizia della morte di Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato Forestale, il Comando della Milizia forestale ha diramato l'unito ordine del giorno:

«Camicie Nere forestali. Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato Nazionale forestale è morto. La perdita irreparabile ci colpisce profondamente e per l'amore che gli portavamo e per l'affetto con cui Egli ci prediligeva. Camerati! Oggi più che mai Arnaldo Mussolini guida la Milizia forestale per le vie del dovere e del lavoro. Egli marcia in testa alle nostre Legioni per condurle a raggiungere gli obiettivi da Lui indicati. Serrati nei ranghi ed affratellati maggiormente dal dolore giuriamo di seguirlo con cuore saldo di fascisti e di forestali. — A Noi!

Il Comandante la Milizia forestale: AGOSTINI».

Cospicue elargizioni

per onorare la morte di A. Mussolini

MILANO, 22.

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo ha destinato alle opere assistenziali della Federazione Provinciale fascista milanese lire 100.000, inviategli ieri dall'on. Giacinto Motta in memoria del fratello dott. Arnaldo Mussolini.

***

ROMA, 22.

La Presidenza della Confederazione Nazionale fascista del Commercio ha inviato al Segretario Federale dell'Urbe la somma di lire 10 mila per le opere assistenziali della Federazione stessa quale tributo di riverente omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini.

***

MILANO, 22.

L'Associazione Nazionale fascista degli editori dei giornali comunica che, per onorare la memoria del compianto gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, ha messo a disposizione della Federazione Provinciale Fascista di Milano la somma di lire cinquemila per opere assistenziali.

***

TORINO, 22.

Da parte di parecchi enti si stanno concretando iniziative che, rendendo omaggio allo Scomparso, ne interpretino i desideri di bontà. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, su proposta del suo presidente dott. prof. Broglia, in onore e in memoria di Arnaldo Mussolini ha oggi deliberato l'erogazione di lire 100 mila da distribuirsi ai poveri della città a mezzo della Congregazione di Carità.

Il compianto di Federzoni e Giuriati

ROMA, 22.

Il Presidente del Senato on. Federzoni ha telegrafato a S. E. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo nei termini seguenti:

«Improvvisa grandissima sventura che colpisce tanto duramente l'Eccellenza Vostra si ripercuote con profonda tristezza nei cuori di tutti gli italiani. So di interpretare l'unanime sentimento dei senatori, che in quest'ora angosciosa si stringono più che mai intorno al Duce con rinnovata affettuosa devozione, con vivo cordoglio, invocando da Dio conforto a tanto dolore. Arnaldo Mussolini, che tanto fervore di opere efficaci e feconde diede al Fascismo e tante nobili iniziative sostenne con fermo volere e alto sentimento patrio, resta nella memoria di noi tutti circondato da incancellabile rimpianto. Accolga V. E. le condoglianze più sentite e più profonde. — FEDERZONI, Presidente del Senato».

S. E. Federzoni ha inviato il seguente telegramma alla famiglia di Arnaldo Mussolini:

«La sventura gravissima che colpisce Lei e i suoi figlioli addolora profondamente tutti coloro che conobbero e amarono le mirabili virtù di ingegno, di carattere e di bontà di Arnaldo Mussolini. A lei, ai congiunti tutti esprimo il più vivo e sincero compianto».

S. E. Giuriati ha telegrafato al «Popolo d'Italia»:

«Alla famiglia del giornale a cui siamo più affezionati esprimo, anche a nome dei camerati, tutta la fraterna simpatia in quest'ora di strazio».

Le preghiere del Pontefice

MILANO, 22.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma:

«Dalla Città del Vaticano, il S.S. Padre, celebrando il Santo Sacrificio ha innalzato a Dio preghiere di suffragio per il di Lei caro Fratello Defunto e di conforto per i congiunti, particolarmente per V. E. Aggiungo personali vivissime condoglianze, implorando per V. E. e famiglia abbondanti grazie e consolazioni celesti. — Cardinale PACELLI».

Le condoglianze dell' "Osservatore,,

ROMA, 22.

La stampa romana dedica commosse parole alla figura del Grande Scomparso. Significativo è il commento dell'«Osservatore Romano», il quale così scrive:

«Noi ci associamo all'unanime consenso di dolore e di condoglianza ricordando Arnaldo Mussolini autorevole collega, scrittore vigoroso, signorile polemista, uomo politico che ha spesso portato apertamente la propria fede negli scritti e nella parola. La morte del figlio lo aveva trovato forte e rassegnato sebbene il colpo, e lo comprendiamo in questa ora più che egli non lo confessasse, lo avesse ferito nella più intima fibra del cuore, nella più vitale radice del suo affetto di padre.

Pregò allora per il suo caro che così da poco lo precedeva e continuò a pregare poi invocandolo. Così preparava a sè più certe e più pie le vie estreme. L'ultima volta che partecipò a pubbliche cerimonie fu all'Università cattolica. Ascoltò la parola inaugurale che, risuonando del tempo ragioni di scienza, levavano la coscienza ad una più luminosa comprensione di Dio. Si unì con la sua presenza in quell'aula a coloro che volgevano un filiale pensiero al Vicario di Cristo, al Padre comune.

Sono questi tratti assai spesso nascosti, ma profondamente significativi, che indicano verso quali mete tende quaggiù il pellegrino: «vi aspetto in cielo» aveva detto Sandro morendo serenamente da cristiano, e fissando cristianamente fiducioso negli occhi del padre. «Vi aspetto in cielo». La meta era quella».

L'organo della Santa Sede porge quindi le sue condoglianze all'on. Mussolini nei seguenti termini: «A S. E. il Capo del Governo e famiglia, un'altra volta immersi nel dolore, le nostre condoglianze profonde ma confortate da questi ricordi in cui la bontà del Signore ha una inarrivabile eloquenza».

IL TESTAMENTO DEL "SANTO,, DEL FASCISMO

Una sublime pagina di cristiano e di fascista

MILANO, 22

Alle 10 di stamane il sig. Vittorio Bondanini, cognato di Arnaldo Mussolini, ha consegnato al Capo del Governo una lettera autografa del compianto Direttore del *Popolo d'Italia* recante sulla busta questa scritta: «*Mie disposizioni testamentarie (da aprirsi solo dopo la mia morte) - ARNALDO MUSSOLINI*».

Il documento, dopo le disposizioni di carattere strettamente famigliare, dice:

Oggi, 26 ottobre 1928 - anno VI nelle mie piene facoltà di mente e di spirito, per una misura di semplice previdenza, non sotto la impressione di profezie, più o meno sinistre, sento la necessità di fissare le mie precise volontà perchè, in caso di morte, coloro che mi sopravviveranno conoscano i miei propositi, la mia fede e la mia devozione per loro.

Rivolgo innanzi tutto il pensiero a Dio, supremo regolatore della vita degli uomini, e desidero morire, se è possibile, col grande conforto della religione cattolica, alla quale ho creduto fin dall'infanzia e che nessuna vicissitudine di vita privata o politica ha mai sradicato dal mio spirito tormentato.

Funerali religiosi, quindi, assai semplici, senza sfarzo di corone, di fiori e di discorsi. Chiedo ai colleghi di essere sobri nei commenti e nel necrologio. Un corteo di breve durata e di breve percorso. Agli intimi solo esprimo il desiderio di saperli al seguito mio fino al recinto che accoglierà le mie spoglie mortali.

Non ho preferenze per il luogo della mia sepoltura. Se mia moglie e i miei figli si fermeranno a Milano, desidero rimanere vicino a loro, altrimenti in Romagna, nella tomba dei Mussolini, se un giorno si farà, o meglio ancora a Paderno, sul Poggio, appena fuori cimitero, in un'urna di sasso vivo. Mi sembrerà di rivivere in eterno con la gente della mia terra, dominando la vallata dove un giorno fiorì la mia speranza.

A mio fratello Benito Mussolini la devozione di ogni tempo e l'augurio sentito per la sua nobile, fervida e disinteressata fatica. A mia sorella Edvige, con maggiore tenerezza per l'istintiva solidarietà tra gli umili, il mio affetto e l'augurio fraterno. Ma sopratutto e sopratutti sta nel mio cuore la mia piccola Augusta, anima rara di bontà e di virtù senza uguali. Essa mi ha accompagnato traverso la mia vita turbinosa con una dedizione senza esempio. Madre e sposa amorosa, invoco dal Sommo Iddio benedizioni infinite per lei e la forza di superare con serenità le vicende tristi della vita, nell'attesa fidente di ritrovarci nel Regno infinito dello Spirito dopo la parentesi terrena.

Ai miei carissimi figliuoli Sandrino-Italico, Vito e Rosina, tanta dolcezza della mia vita, le benedizioni del babbo che ha lavorato e sperato e creduto per loro. Confido che l'esempio della mia attività, del mio disinteresse, gioverà come sprone e paragone nelle difficili contingenze della vita. Sono certo che porteranno onoratissimi il mio nome, intemerato e che circonderanno la loro madre degnissima di ogni vigile cura, attenzione e delicatezza.

Chiedo umilmente perdono se inconsciamente ho fatto del male a qualcuno, se ho trasgredito le leggi divine e umane. Affido il mio nome e la mia memoria ai mici famigliari ed affido l'anima alla misericordia di Dio».

«Oggi, dieci Dicembre 1930, rileggendo le mie disposizioni testamentarie, non ho ragione di sostanziali modifiche. La morte di Sandrino mi dà un'angoscia disperata. Egli deve essere vicino alle mie spoglie mortali, come ho alta fede che egli sarà vicino a me nei Regni di Dio».

Lutto nazionale

ROMA, 22

Da tutte le città d'Italia giungono notizie di commosse manifestazioni di cordoglio e di lutto. Il triste, improvviso annuncio della morte di Arnaldo Mussolini, diffusosi nel tardo pomeriggio di lunedì, ha destato in tutto il popolo profonda e dolorosissima impressione. Sedi federali e provinciali, uffici e case private hanno esposto la bandiera abbrunata, teatri e cinematografi hanno sospeso le rappresentazioni; associazioni, enti, autorità e privati hanno inviato al Duce ed alla famiglia del «Popolo d'Italia» telegrammi in cui è espresso il sentimento dell'unanime cordoglio destato dall'improvvisa dipartita di Colui che tutta la sua fede e tutto il suo ingegno aveva dato all'Italia fascista.

Generale è stata la costernazione dei romani; essi infatti erano abituati a vedere spesso il fratello del Duce, sorridente, affettuoso e sereno, partecipare a manifestazioni di cultura, d'arte, di politica ed anche ad adunate sindacali e popolari. Lo conoscevano tutti e tutti se lo indicavano con tono confidenziale come la sua grande bontà lo richiedeva: «Ecco Arnaldo Mussolini» oppure semplicemente Arnaldo, come a Lui stesso piaceva essere chiamato. Egli amava Roma di un amore appassionato e pieno di ammirazione e lo affermava continuamente. Amava fare spesso delle passeggiate nelle vie centrali come in quelle della periferia in compagnia di un amico, e non era raro il caso di vederlo anche solo.

Parlava con tutti, si fermava volentieri a conversare con gli operai e con i contadini; avvicinava i bambini con tenerezza paterna.

Si potrebbero raccontare in proposito episodi di dolcezza senza pari come tutta la vita di Arnaldo Mussolini è intessuta di prove di bontà. Ne potremmo raccontare numerosissimi: ma perchè? non vi è cittadino italiano che ignori quanti tesori d altruismo e di uquanti tesori di altruismo e di umana dolcezza racchiudesse il cuore di Arnaldo Mussolini, quel cuore grande che non batte più per sempre.

E' quindi perfettamente naturale che l'improvvisa scomparsa di Arnaldo Mussolini abbia riempito di stupore e di dolore i cittadini di ogni ceto e gradazione sociale, e che il cordoglio si manifesti davvero generale.

Domani, in tutte le scuole dipendenti dal Governatorato, dovevano aver luogo le cerimonie per la premiazione degli alunni, ma sono state sospese in segno di lutto per la morte di Arnaldo Mussolini.

Col rapido delle 13.30 è partito per Milano il Segretario Federale Nino D'Aroma che accompagna il labaro della Federazione Fascista dell'Urbe, che parteciperà ai funerali di Arnaldo Mussolini; il Segretario Federale ha anche disposto che gli uffici sieno chiusi domani durante l'ora dei funerali.

Ininterrotto è stato oggi il pellegrinaggio dei cittadini affluenti alla portineria di Palazzo Venezia per apporre la propria firma nell'apposito registro. Alle ore 13.30 il cardinale Pietro Gasparri, che fu Segretario di Stato della Santa Sede e che con l'on. Mussolini firmò il patto lateranense, ha consegnato una lettera diretta al Duce.

In analogia a quanto disposto per tutti i Fasci del Regno, la Segreteria dei Fasci italiani all'estero ha inviato a tutte le Segreterie dei Fasci dipendenti l'invito a commemorare in apposite riunioni dei camerati iscritti la figura del grande Scomparso.

Questa mane austere commemorazioni hanno avuto luogo al Palazzo di Giustizia, al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ove ha parlato S. E. il Prefetto.

Il Principe Buoncompagni Ludovisi rappresenterà Roma ai funerali.

I giornali della sera dedicano commosse parole alla memoria dell'estinto.

Il «Giornale d'Italia», rilevato che il fatto era già ieri parso come un grande lutto della Nazione e del Regime, scrive: «Oggi lo stupore ed il dolore che hanno colpito tutte le città italiane e le numerosissime manifestazioni popolari di cordoglio, ci confermano l'irrimediabile gravità della perdita.

La nobile, generosa ed aperta figura di Arnaldo aveva nella vita e nelle opere del Regime un'azione forse maggiore di quanto la sua modestia ne lasciasse trapelare. Ma sopratutto la sua bontà, la sua umanità, il suo senso di giustizia avevano lasciato ovunque un solco profondo di simpatia e di devozione. Il vuoto che ha lasciato pare incolmabile; il giornalismo italiano perde in Lui il direttore del giornale della Rivoluzione, il Fascismo rimpiange in Lui un esempio purissimo di fede e di forza ed insieme di riservata nobiltà di carattere. Il Duce perde l'unico fratello, profondamente amato, a lui legato in ogni vicenda della sua vita e della sua gloriosa lotta politica.

Oggi più che mai gli italiani si stringono attorno al Duce a ripetergli la loro devozione ed il loro affetto, ed egli, il Capo, troverà nell'universale cordoglio la forza per reggere ad una così dura prova, per il bene del popolo e della Nazione italiana».

Forges Davanzati nella «Tribuna» rileva che la Camicia Nera Arnaldo Mussolini, Direttore de «Il Popolo d'Italia», non aveva ricevuto onori dal Regime; era rimasto deliberatamente fuori da ogni e qualsiasi investitura di cariche, di mandati e di titoli, senza per questo prodigarsi meno in qualsiasi attività gli fosse stata richiesta. E scegliendo con particolare passione quello che più confaceva al suo spirito, aveva dato la sua opera per il ritorno alla terra e per la difesa del bosco.

Così egli aveva potuto rimanere accanto al Duce, riuscendo a dare al nome di «Fratello» il valore più puro che il sentimento cristiano ha dato a questa parola. Fratello è stato per devozione, per obbedienza, per suprema fede alla causa della «Rivoluzione».

I Sovrani e i Principi al Duce

L'unanime cordoglio della stampa estera

MILANO, 22

S. M. il Re ha inviato al Capo del Governo il seguente dispaccio:

«Eccellenza Cav. Benito Mussolini - Milano. — La Regina ed io, siamo profondamente contristati dalla notizia del grave lutto che La colpisce. Conoscendo l'affetto che Ella nutriva per Suo fratello prendiamo viva parte al dolore di Lei e le esprimiamo le nostre commosse sincere condoglianze. — Aff.mo Cugino
VITTORIO EMANUELE».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così telegrafato:

«S. E. Benito Mussolini - Milano. — Molto addolorato per la grave sventura che La colpisce Le esprimo le più sincere profonde condoglianze anche a nome di mia moglie. - Aff.mo Cugino
UMBERTO DI SAVOIA».

A S. E. il Capo del Governo sono giunti i seguenti altri dispacci:

«Prendiamo viva parte Suo grande dolore.
DUCA e DUCHESSA D'AOSTA».

«Dinanzi alla tragica realtà profondamente colpito invio a V. E. il mio vivo cordoglio.
CONTE DI TORINO».

«Con tutto il cuore prendo la più viva parte al Suo dolore. Suo aff.mo
FERDINANDO DI SAVOIA».

«Unendomi al Suo grande dolore voglia V. E. accogliere l'espressione del mio accorato cordoglio. Aff.mo
AYMONE DI SAVOIA».

«Prendo vivissima parte al Suo grande dolore. Aff.mo
FILIBERTO DI SAVOIA».

«Costernato grave sciagura che colpisce V. E. e con animo commosso mi unisco al suo immenso dolore. Aff.mo
ADALBERTO DI SAVOIA».

«Desidero che in quest'ora di grande dolore Le giunga la mia parola di sincera vivissima condoglianza che si unisce al compianto generale.
ADELAIDE DI SAVOIA».

«Porgo a V. E. le mie sentite condoglianze.
LUIGI DI SAVOIA».

«Io che so quale dolce conforto sia il sentire l'animo di un popolo unito a Noi nel dolore offro a Lei caro Duce quest'oggi l'espressione della mia profonda tristezza già condivisa da tutti i cuori italiani. Aff.ma
ELENA D'AOSTA».

«Prendiamo vivissima parte al Suo grave lutto.
MAFALDA e FILIPPO d'ASSIA».

Il dolore di d'Annunzio

MILANO, 22.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Gardone Riviera:

«Esco stamane alle 9 dalla mia clausura quasi funebre e ricevo inatteso annunzio. Tu conosci ormai di me la parte migliore e per ciò mi astengo da parole vane ma ti abbraccio di gran cuore.
GABRIELE D'ANNUNZIO».

Il compianto all'estero

BUDAPEST, 22.

Tutta la stampa ungherese pubblica con grande senso di cordoglio la notizia dell'improvvisa morte di Arnaldo Mussolini.

I giornali dedicano alla personalità del defunto, larghi commenti mettendone in rilievo le eccezionali virtù di cittadino e la sua intensa opera per la realizzazione degli ideali fascisti.

Il «Budapest Hirlap» rileva che Arnaldo Mussolini ha sempre espresso i suoi sentimenti di viva simpatia per l'Ungheria ed esprime il profondo cordoglio per la scomparsa del grande e battagliero giornalista fascista. Il «Nemzeti Uisag» scrive: La perdita di Arnaldo Mussolini colpisce anche il popolo ungherese, il quale pensa con cordoglio al dolore del grande Uomo di Stato, colpito da tanto lutto.

Il «Magyarsag» scrive che tutta la Nazione ungherese si sente colpita dal lutto per la prematura morte di Arnaldo Mussolini perchè in Lui viene a perdere un grande e sincero amico.

I giornali «Pesti Natlo», «Juisag» e «Magyar Irlap», mettono in rilievo le magnifiche capacità del defunto nel campo politico e giornalistico, dalle quali il Fascismo ha sempre tratto un efficace appoggio attraverso l'opera da Lui svolta sulle colonne de «Il Popolo d'Italia».

***

BERLINO, 22

I giornali riportano la notizia della morte di Arnaldo Mussolini accompagnandola con necrologie e segnalando i meriti dello scomparso per la Rivoluzione fascista e la importanza della sua personalità nella vita politica italiana. Il «Daz», in un editoriale, ricorda che il defunto si era specialmente segnalato per la sua pacata riflessività e per la sua inclinazione a studiare appassionatamente ogni lato dei problemi. Dopo aver affermato che con la scomparsa di Arnaldo Mussolini il Capo del Governo perde un collaboratore insostituibile, il giornale conclude affermando che il defunto compì tutto il suo dovere di italiano e di giornalista.

La «Boerzen Zeitung» dice che la scomparsa di Arnaldo Mussolini suscita anche all'estero un vivo rammarico in quanto il Capo del Governo d'Italia perde il più fido collaboratore, che fu tra i suoi primi camerati.

***

ATENE, 22.

Tutta la stampa riporta la notizia della morte di Arnaldo Mussolini, facendola seguire da note biografiche dell'estinto e rilevando le sue virtù. Il Ministro Bastianini ed il Segretario del Fascio hanno immediatamente telegrafato le loro condoglianze al Duce, alla segreteria generale dei Fasci all'estero ed a «Il Popolo d'Italia».

***

MADRID, 22.

Tutti i giornali di ogni partito pubblicano ampie necrologie di Arnaldo Mussolini, mettendone in rilievo le alte qualità.

***

MALTA, 22.

Ha prodotto profondo dolore la morte di Arnaldo Mussolini, che nella primavera scorsa, tornando da Tripoli, fu di passaggio a Malta, festeggiatissimo dalla colonia italiana e da moltissime personalità maltesi, e riscosse la generale ammirazione. Molte personalità e membri della colonia italiana hanno visitato il console generale d'Italia, pregandolo d'inviare al Duce le condoglianze per il grave lutto che l'ha colpito.

La Conferenza pel disarmo

subirà un lieve rinvio?

TOKIO, 22

Si apprende da buona fonte che l'ambasciatore inglese, a nome del suo Governo, ha consegnato il 17 dicembre al Primo Ministro una nota nella quale cerca di conoscere il parere del Giappone riguardo al rinvio di due o tre settimane della conferenza per il disarmo. La nota espone sommariamente la procedura e prega il Giappone di esprimere il suo parere in proposito.

Nei circoli autorizzati si afferma che il Giappone risponderà prossimamente che esso è d'accordo col punto di vista inglese, che non è desiderabile un rinvio indefinito, ma che non si opporrebbe se la cosa fosse ritardata di due o tre settimane se ciò è ritenuto conveniente. La nota britannica è motivata dalla convinzione che il 2 febbraio non sarebbe una data comoda per alcuni Paesi che debbono partecipare alla conferenza del disarmo in conseguenza della conferenza delle riparazioni di gennaio e delle elezioni imminenti in Francia o in Germania.

Mac Donald e la stabilizzazione

della sterlina

LONDRA, 22

Il Primo Ministro MacDonald ha energicamente respinto l'affermazione di un documento che si dice essere stato messo in circolazione nei circoli ufficiali europei e americani, e che riferisce una conversazione avuta con lui da un anonimo corrispondente. Quel documento attribuiva al Primo Ministro dichiarazioni che il Governo non avrebbe in nessuna circostanza esaminata la stabilizzazione della lira sterlina prima del 1934 e che era indubitabile che l'Inghilterra ritornasse mai più alla parità aurea. Non vi è una parola di vero in tutto ciò. Tutto è completamente invenzione. Così ha detto MacDonald quando gli è stato mostrato il documento, ed ha aggiunto: Le opinioni attribuite a me non hanno mai avuto un'ombra di somiglianza con ciò che veramente è il mio pensiero.

Il Governo di Nanchino dimissionario

NANCHINO, 22.

Il Governo nazionale ha dato le sue dimissioni collettive.

Chian Kai Sek è partito per via aerea per Feng Hua, suo paese natale. Il Presidente interinale ha richiesto insistentemente ai Ministri di restare al potere e rifiuta per il momento di accettare le loro dimissioni.

Disastroso crollo in Vaticano

Tre operai travolti

CITTA' DEL VATICANO, 22

Nel pomeriggio è improvvisamente crollato il tetto del corpo centrale della biblioteca dal lato nord del cortile del Belvedere, provocando la caduta delle volte e dei pavimenti della sala di Sisto Quinto e della sottostante sala delle consultazioni.

Chiamati telefonicamente sono accorsi i vigili di Roma, e unitamente alle guardie del fuoco del Vaticano, hanno iniziato il lavoro di rimozione delle macerie.

Tre operai che lavoravano al pianterreno mancano all'appello e non si ha notizia di uno studioso che si trovava nella sala delle consultazioni. In questa erano conservati ventimila volumi che si spera in gran parte di salvare, mentre si dubita siano andati distrutti sette preziosi doni di Sovrani conservati nella sala di Sisto Quinto.

***

Stasera dopo intenso lavoro di escavo è stato rinvenuto il corpo del dott. Marco Vattasso, studioso che frequentava la biblioteca vaticana.

Gli sono state fatte iniezioni, ma purtroppo il Vattasso poco dopo cessava di vivere.

La percentuale del grano nazionale

da impiegarsi nella macinazione

ROMA, 22.

Con decreto del Ministro per la Agricoltura e le Foreste in corso di pubblicazione, la percentuale obbligatoria dei grani duri nazionali da impiegarsi nella macinazione è stabilita dal 1. gennaio 1932 nella misura del 50 per cento. Per i grani teneri resta invariata fino a nuove disposizioni la percentuale obbligatoria già stabilita nella misura del 95 per cento.

Telegrammi a prezzo ridotto

per gli auguri natalizi e di Capodanno

ROMA, 22

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto: Nei giorni 23, 24, 30 e 31 corrente sono ammessi a tariffa ridottissima i telegrammi d'augurio a testo fisso per le feste di Natale e Capo d'Anno nelle relazioni tra le città italiane capoluoghi di provincia e tra queste città ed alcune località della Libia (comprese Tripoli e Bengasi), l'Asmara e Mogadiscio. Inoltre, sino a tutto il 6 gennaio prossimo, sono ammessi i radiotelegrammi augurali a testo fisso per tutte le navi mercantili italiane e i telegrammi augurali a tariffa ridottissima a testo libero e a testo fisso per diversi paesi esteri europei ed extraeuropei, in partenza da qualunque località dove esistono gli uffici della amministrazione postale e telegrafica. Le tasse e le altre disposizioni che si applicano ai telegrammi e radiotelegrammi suddetti sono contenute in una circolare a stampa che il pubblico può consultare presso gli uffici telegrafici.

Il traffico marittimo

nel mese di novembre

ROMA, 22.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di novembre approdarono complessivamente nei porti del Regno 14811 navi per una stazza netta di tonn. 6.315.476 sbarcando tonnellate 1.940.951 di merci e numero 273.229 passeggeri. Ne partirono 14.650 stazzanti un totale 6.110.046 di tonnellate dopo avervi imbarcato tonn. 572.527 di merci con 274.640 passeggeri.

Il movimento generale fu pertanto di 29.461 navi per una stazza netta di tonn. 12.425.522. Quello totale delle merci fu di tonnellate 2.513.481, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 547.869. Nel corrispondente mese 1930 si ebbe il seguente movimento. Navi approdate 14.990 per una stazza netta di tonn. 6.440.797; merci sbarcate tonn. 2.145.973; passeggeri sbarcati N. 284.804; navi partite N. 14.872; passeggeri imbarcati N. 286.533 con un movimento generale quindi di N. 29.862 navi per una stazza di tonnellate 12.797.418 e con tonnellate 2.774.150 di merci imbarcate e sbarcate e N. 571.137 passeggeri arrivati e partiti.

Cose che capitano

Una ricca americana signora Winifried Hill Smith aveva sposato il solito non ricco nobile europeo, che per l'occasione era propriamente il conte serbo Velko de Radicevitch. Cose che capitano. Ora il Paris-Soir racconta:

«Al momento del matrimonio nel 1923 la signora Smith riconobbe per contratto a suo marito una parte delle sue rendite. Tre anni dopo suo padre morì negli Stati Uniti, lasciando ai suoi due figli una fortuna di 175 milioni di lire, che dovevano essere divise in parti eguali fra la signora Smith e suo fratello. In virtù del contratto matrimoniale, il conte domandò subito una parte dell'eredità. Nel 1927 egli vinse il processo dinanzi al Tribunale civile di Nizza, il quale gli accordò anche gli interessi della sua parte legale a decorrere dal 1927. Ma nessun giudizio riuscì a decidere la signora Smith a consegnare il denaro dovuto a suo marito.

Essa, intanto, si invaghì di un giovane gentiluomo spagnolo, il marchese Lassaletta de Vergaro y Zabalete, il quale è maritato e padre di sei bambini. Entrambi vissero a Nizza e a Beausoleil.

Facendo sforzi disperati per avere il denaro dovutogli, il conte tornò a Nizza il mese scorso ed apprese che sua moglie si trovava a Bordighera col marchese spagnolo. Egli si recò a Bordighera e quivi scoppiò lo scandalo: il marito fece intervenire la polizia italiana per constatare l'adulterio».

In tutto ciò, il Tevere nota:

1. La solita incrollabile e sciocca predilezione della ricca americana per un «blasone» purchessia comprato a suon di dollari; 2. La tendenza del «blasonato» a impossessarsi dei dollari della ricca moglie, come corrispettivo nel singolare mercato matrimoniale; 3. La scaltra intromissione del «nobile» spagnuolo, ammogliato con numerosa prole nel ménage tempestoso a guida di verme nel grasso formaggio, sempre all'onesto scopo di alleggerire la bionda e doviziosa ereditiera di una parte del pingue patrimonio. Nessuna luce, ahimè, di moralità, nessun barlume di sentimento.

Purtroppo — annota «La Tribuna» — Però, c'è il... divorzio che può sanare tutto!...

... E se il divorzio non basta, c'è poi sempre una certa nota giustizia democratica pronta a rimediare in qualche modo. Esempio:

La sera del 16 maggio scorso, rientrato a casa stanco e affaticato, Policarpo Bouisson mangiò svogliatamente una zuppa di legumi preparatagli dalla moglie, e consumato il magro pasto si abbandonò su una sedia cominciando a russare. La moglie, seccata, lo scosse ben bene e lo redarguì aspramente. «Lasciami tranquillo — sospirò il disgraziato — fammi riposare in pace!...». «Ma questa è una vergogna — gridò inviperita la donna: — se dormi ancora me ne vado e non torno più». «Buttati nel fiume — rispose il marito — ma lasciami dormire».

Allora la signora Bouisson si mise in testa il cappellino ed uscì. Il sonnolento marito si ritirava in camera da letto e si riaddormentava tranquillo. Un'ora dopo però la Bouisson rientrava in casa. Trovò il marito addormentato, e, offesa di tanta... indifferenza, si armò di una rivoltella e l'uccise.

Il fatto è venuto innanzi ai giurati di Parigi, i quali, nonostante che la Bouisson avesse dato prova di grande cinismo nella sua difesa, l'hanno condannata soltanto a... tre anni di carcere. Giusto. Perchè questi giurati avrebbero dovuto smentire la loro proverbiale nonchè democratica clemenza?

Allegramente, dunque!

La "Federazione Medica„

rassegna della scienza medica italiana

ROMA, 22.

Il Sindacato nazionale medico fascista comunica che inizierà col 15 gennaio la pubblicazione di un periodico quindicinale che, pur mantenendo il vecchio nome «Federazione Medica», sarà totalmente rinnovato. Tutte le cliniche e i maggiori centri ospedalieri del Regno hanno assicurato la loro collaborazione mediante l'invio di almeno due riviste sintetiche l'anno e di note di attualità in tutti gli svariati campi della scienza medica; un gruppo di giovani studiosi, scelti tra i meglio preparati nel campo del giornalismo medico, costituirà l'ufficio di redazione. Il periodico che avrà per direttore l'on. prof. E. Morelli, sarà stampato in 32 mila copie per numero ed i proventi saranno devoluti per intero alla cassa di previdenza della classe medica. Il 1. numero porterà in originale il grande e inedito discorso che S. E. il Capo del Governo pronunciò ai medici in Campidoglio.

Il ricorso dell'attentatore di Re Zogu

respinto in Cassazione

VIENNA, 22.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso interposto dall'albanese Gyeloshi, condannato a sette anni forzati per l'attentato contro il Re Zogu e l'assassinio dell'aiutante di campo maggiore Topolaj.

Un brusco atterraggio

della "Stella del Sud„

LONDRA, 22

Il volo di ritorno all'australia dell'aviatore Kingsford Smith, che doveva iniziarsi oggi, ha dovuto essere rinviato in seguito ad atterramento forzato che un aiuto pilota ha fatto con la «Stella del Sud» ieri sera. L'apparecchio volava da Ample a Croinon, ma per l'oscurità scese in piena campagna vicino a Sdwally nel Kent impigliandosi in mezzo agli alberi di frutta, in modo che tutte e tre le eliche sono rimaste spezzate.

Kingsford Smith non era a bordo. Il pilota e due passeggeri che si trovavano sull'apparecchio sono rimasti illesi.

34 figli in 31 anni di matrimonio

Straordinaria prolificità di un'americana

DALLAS (Texas), 22

La signora Sarah Womak detiene probabilmente il record mondiale di prolificità. Nata quarantacinque anni or sono in questa città e sposatasi a quattordici anni, ha dato alla luce tanti figli che stenta a ricordare i nomi. In trentun anni di matrimonio ha avuto infatti complessivamente trentaquattro creature, in maggior parte venute al mondo a due tre e quattro per volta. Nei giorni scorsi la signora Womak ha partorito contemporaneamente cinque figli, i quali però sono deceduti poco dopo. La mamma della signora Womack, Annie Harrington, ha avuto diciotto figli prima di compiere i trent'anni e nel 1932 celebrerà le sue nozze d'oro.

Il cordoglio del Friuli per la morte di Arnaldo Mussolini

A S. Vito al Tagliamento

La ferale notizia della immatura ed improvvisa fine di Arnaldo Mussolini è stata appresa dalla intera cittadinanza di S. Vito al Tagliamento con profondo cordoglio e rimpianto.

All'acerbo dolore dal quale oggi è colpita la famiglia di Arnaldo Mussolini, S. Vito, che per vario tempo lo ebbe suo Cittadino, si associa commosso.

Alla memoria del Grand'Uff. Arnaldo Mussolini, che rimarrà indelebile nel cuore di tutti i cittadini, un mesto e riconoscente saluto.

Ieri sera si è riunito d'urgenza il Direttorio del Fascio il quale ha inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini - Roma. — Popolazione San Vito Tagliamento custode memore fedele vincoli ad Arnaldo che qui lasciò traccie feconde incancellabili Suo cuore Suo ingegno piange commossa immatura perdita vostro grande Fratello Sua opera resterà nei tempi onore Italia fascista incitamento nobile operare.

On. FANCELLO, Podestà e Segretario Politico».

«Donna Augusta Mussolini - Milano. — Nello strazio d'oggi San Vito Tagliamento tutta che amò immensamente Arnaldo è vicina a Lei, a Vito ed a Rosina con devoto affetto con l'animo ed il cuore che Lei conosce. Grande anima Sandrino L'aiuti sopportare nuova sciagura.

On. FANCELLO».

«Popolo d'Italia - Milano — Perdita Arnaldo è lutto Italia fascista. San Vito Tagliamento che a Lui era legata affetti vigilia che ne seguì ammirata opera feconda e nobile ascesa piange immane sciagura religiosamente custodisce memoria segue ammaestramenti.

On. FANCELLO, Podestà e Segretario Politico».

Il Direttorio deliberò inoltre di inviare una rappresentanza ai funerali e di aprire una pubblica sottoscrizione per onorarne la memoria.

A cura del Podestà venne pubblicato il seguente manifesto:

"Arnaldo Mussolini non è più! La sua grande anima si è congiunta a quella cara e dolce dell'indimenticabile Sandrino nel seno di Dio nel quale Egli fermamente credeva.

La morte lo ha ghermito in piedi, stroncandolo nel pieno sviluppo della Sua intensa attività proteso nello sforzo di servire l'Italia ed il Fascismo.

Servire nobilmente, altamente, da grande maestro, da combattente inflessibile ed instancabile.

Ma S. Vito ricorda anche, oggi più che mai, Arnaldo, il buon Arnaldo, che qui visse nei giorni sereni e severi della vigilia, seminando a larghe mani i frutti copiosi del Suo intelletto e del Suo squisito sentire.

Tutti ricordiamo il Suo sorriso fraterno e pensiamo con senso di grato orgoglio alla fedeltà della Sua grande amicizia che andava spesso, quasi per un bisogno di serenità e di riposo, ai giorni lontani della vita Sanvitese.

Ed il nostro cuore piange ora di angoscia nel pensarLo composto nella gelida estrema immobilità.

Come è stato fedele nell'affetto, S. Vito sarà fedele nella memoria e saprà trarre dalla immane sciagura ragione ed incitamento a servire degnamente la Patria Fascista.

ENRICO FANCELLO

Podestà e Segretario Politico».

Dai pubblici e privati edifici è stata esposta in segno di lutto la bandiera nazionale a mezz'asta.

Oggi mercoledì, nella Chiesa Arcidiaconale Prelatizia di San Vito, alle ore 10 avrà luogo una solenne Officiatura in suffragio di Arnaldo Mussolini. Le Autorità, le associazioni e i cittadini tutti sono invitati ad intervenire.

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti, invita tutti i negozianti ed esercenti a tenere chiusi i negozi durante la mesta cerimonia.

A Sacile

La morte di Arnaldo Mussolini, che a Sacile era legato da vincoli di vita vissuta, avendo qui Egli ottenuto il diploma magistrale, ha suscitato generale e profondo cordoglio.

Dal Palazzo Comunale, dalla sede del Fascio, da tutti gli edifici pubblici e da molti privati è stata esposta la bandiera abbrunata.

Le autorità hanno inviato telegrammi di condoglianze al Duce e a *Il Popolo d'Italia*.

A Spilimbergo

Spilimbergo tutta ha appreso con vivo dolore la improvvisa morte del Dott. Arnaldo Mussolini.

Egli fu nella nostra zona e precisamente a Travesio, quale segretario comunale, lasciando scia luminosa della sua grande bontà. Egli ebbe sempre vivo il ricordo della sua permanenza tra noi.

Hanno telegrafato alla famiglia Mussolini il geom. Pietro Cozzi, Ispettore di zona e Podestà di Travesio, il cav. Giacomo Pesante, amico dello Scomparso, e moltissimi altri.

A Spilimbergo da molte case è esposto il tricolore a mezz'asta.

Il Segretario Politico dott. Missio ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Capo Governo - Roma — Fascismo Spilimberghese stringesi accorato maggior devozione et fede Vostra Eccellenza».

«Popolo d'Italia - Milano. — Fascismo Spilimberghese partecipa intensamente supremo cordoglio».

Il Fascio Spilimberghese ha pubblicato il seguente manifesto:

«Camerati! Arnaldo Mussolini ha lasciato la vita terrena, per raggiungersi con la carne della Sua carne, Italico Sandro, il Suo adorato figlio, colto nella età divina dalla truce inesorabilità del fato.

Del fascismo friulano Arnaldo Mussolini, che nelle nostre terre soggiornò educatore prezioso comprendendone l'italianissima anima e serbandone inalterato ricordo, fu il vigile amico.

«Camerati! Abbruniamo i nostri gagliardetti, che sanno l'ora ardente della vigilia, stringiamoci in un'onda d'accorato cordoglio attorno al Duce, che nel diletto fratello perde il suo degnissimo successore alla guardia della trincea del "Popolo d'Italia„. Raccogliamone lo spirito e l'insegnamento altissimo, il Suo esempio di sacrifizio e di onestà alla causa della rivoluzione.

Il Segretario Politico
F. MISSIO».

A Pordenone

La più profonda costernazione ha prodotto a Pordenone e specialmente tra le vecchie Camicie Nere della zona la notizia della improvvisa morte di Arnaldo Mussolini, il quale contava nel Pordenonese salde amicizie.

Tutti lo ammiravano per le battaglie da Lui sostenute sul *Popolo d'Italia*, per la devozione profonda dimostrata verso il grande fratello e per lo sconfinato amore paterno verso il suo Sandro: tutti lo amavano come un buono, un puro, una delle più autodidatte e più degne Camicie Nere, come un Maestro di vita e di disciplina.

Agli edifici pubblici ed alla sede del Fascio sono stati immediatamente esposti vessilli abbrunati, e molti telegrammi sono partiti per Roma a portare al Duce la espressione viva del dolore di Pordenone.

Anche a *Il Popolo d'Italia* sono stati inviati telegrammi di condoglianza.

A Tarcento

La notizia della fulminea morte del dottor Arnaldo Mussolini ha profondamente addolorato la popolazione di Tarcento. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto il tricolore abbrunato ed i muri sono tappezzati con striscioni portanti la scritta «Lutto nazionale».

***

Da tutto il Friuli ci pervengono commosse attestazioni di cordoglio per la scomparsa di Arnaldo Mussolini.

Il reietto delle isole

Per concessione della Casa "Slavia", possiamo offrire ai lettori questa primizia del romanzo inedito di Joseph Conrad «Il reietto delle isole», tradotto da G. D'Arese, che sarà pubblicato nei prossimi giorni nella collezione «Occidente» (vol. IV e V).

C'è sempre qualcosa che l'uomo ignorante conosce, e questa cosa è l'unica che meriti di essere conosciuta; essa riempie l'universo dell'uomo ignorante.

Willems sapeva tutto di sè. Il giorno in cui, con non pochi timori, era fuggito da un *Dutch East-Indiaman* (1) nella baia di Samarang (2), aveva cominciato quello studio di se stesso, dei suoi mezzi, delle sue capacità, di quelle qualità che forzano il destino, e che lo conducevano verso l'ottima posizione che ora occupava. Essendo per natura modesto e diffidente, stupì dei suoi buoni successi, quasi si spaventò e finì — passando di sorpresa in sorpresa — col diventare ferocemente gonfio di vanità. Credeva nel suo genio e nella sua conoscenza del mondo. Anche gli altri ne sarebbero stati consapevoli, per il loro proprio vantaggio e per la maggior gloria di lui. Tutti quegli uomini che gli battevano amichevolmente sulla spalla, e lo salutavano in modo chiassoso, avrebbero dovuto avere il benefizio del suo esempio. Per questo egli doveva parlare. Parlava loro con coscienza. Il pomeriggio, esponeva a tavolino la sua teoria del successo, immergendo di tanto in tanto i suoi baffi nel ghiaccio tritato del *cocktail*; la sera, poi, con la stecca in mano, parlava a qualche giovane ascoltatore da un lato all'altro del biliardo. Le palle stavan ferme, quasi ascoltassero anch'esse, sotto la vivida luce delle lampade a olio che pendevano basse sul panno, mentre lontano, nella oscurità dello stanzone, il biscazziere cinese si appoggiava pesantemente al muro; e la vuota maschera del suo volto appariva bianca sotto la tavoletta di mogano sulla quale si allineavano i punti; le palpebre gli si chiudevano nella torpida fatica dell'ora tarda e nel monotono brusìo dell'incomprensibile susseguirsi di parole buttate fuori dall'uomo bianco. In una pausa improvvisa del discorso, il gioco riprendeva con un secco tic-tac e continuava per un po' in un dolce e soffice ronzio e con tonfi attutiti, mentre le palle rotolavano a zig-zag verso l'inevitabile vittorioso carambolo.

La salsa umidità del mare, il vago sentore della terra e dei fiori dal giardino dell'albergo penetravano per le grandi finestre e le porte aperte, e si mescolavano all'odore delle lampade ad olio che diventava sempre più opprimente man mano che la notte avanzava. Le teste dei giocatori si immergevano nella luce quando essi si curvavano per il colpo, per poi scattare di nuovo vivamente indietro, nella penombra verdastra degli ampi paralumi delle lampade; l'orologio a pendolo batteva metodico; l'impassibile cinese ripeteva di continuo il numero dei punti con una voce senza vita, come un grosso fantoccio parlante, e Willems vinceva. Facendo notare che si faceva tardi, e che egli era un uomo sposato, augurava con tono di protezione la buona notte e si avviava per la strada lunga e deserta.

A quell'ora, la polvere bianca la rendeva simile a un abbagliante raggio lunare, e gli occhi cercavano riposo nella luce più fioca delle rare lampade ad olio. Willems camminava verso casa, seguendo la linea dei muri, al di sopra dei quali si elevava la lussureggiante vegetazione dei giardini. A destra e a sinistra, le case erano nascoste dietro le nere masse degli arbusti in fiore. Willems aveva tutta la strada per sè. Camminava nel mezzo, e la sua ombra gli scivolava ossequiosa davanti. La guardava con compiacenza. L'ombra di un uomo vittorioso! Era leggermente stordito dai *cocktails* e dall'ebbrezza della sua gloria.

Come spesso raccontava, era venuto nell'Est quattordici anni prima: mozzo. Un ragazzetto. La sua ombra doveva essere piccolissima, a quel tempo; egli pensava sorridendo che allora non si rendeva conto di non aver nulla — nemmeno una ombra — che osasse chiamar sua. E adesso guardava l'ombra dell'impiegato di fiducia di Hudig & C. che andava a casa. Che gloria! Com'è bella la vita per quelli che sono nel novero dei vincitori! Egli aveva vinto al gioco della vita; e, anche, al gioco del biliardo. Camminava svelto, facendo tintinnare le sue vincite, pensando ai giorni che avevano segnato, come pietre miliari, il sentiero della sua esistenza. Pensava al viaggio fatto a Lombok per acquistare dei *ponies*, il primo affare importante affidatogli da Hudig; poi passava in rassegna i più importanti affari che avevan seguito: il tranquillo commercio dell'oppio; il traffico illegale della polvere da cannone; il grande affare di armi da fuoco di contrabbando, difficile trattativa col rajah di Goak. Egli l'aveva condotta a termine con un colpo di testa; aveva affrontato il vecchio e feroce governatore nella sua camera di consiglio; l'aveva comprato con una vettura dai vetri dorati, che si diceva fosse usata adesso come gabbia da polli; l'aveva convinto suo malgrado; avea approfittato di lui in tutti i modi. Quello era il modo per farsi strada. Disapprovava la disonestà elementare di chi ficca le mani nella cassaforte, ma riteneva che si possono eludere le leggi e si possono spingere i principii commerciali alle loro conseguenze estreme. Qualcuno definisce ciò truffa. Sono gli stupidi, i deboli, i vili. Gli astuti, i forti, i rispettati non hanno scrupoli. Dove ci sono scrupoli non può esserci potere. Willems predicava spesso ai giovani su questa massima. Era la sua dottrina, ed egli, egli stesso, era un esempio luminoso della verità in essa contenuta.

Ogni notte tornava a casa così, dopo una giornata di fatica e di piacere, fatto ebbro dal suono della propria voce celebrante la sua prosperità. La sera del suo trentesimo compleanno, tornava a casa così. Aveva passato in buona compagnia una bella serata rumorosa, e, mentre camminava per la strada deserta, il sentimento della sua grandezza cresceva sopra di lui; lo inalzava sulla polvere bianca della strada di Macassar, e lo riempiva di esultanza e di rimpianto. Egli non s'era resa completa giustizia, all'albergo, non aveva parlato abbastanza di sè, non aveva impressionato abbastanza i suoi uditori. Non importava. Sarebbe stato per un altra volta. Ora andava a casa: avrebbe fatto alzare sua moglie perchè l'ascoltasse. Perchè non si alzerebbe? E perchè non preparerebbe un *conctail* per lui e non lo ascolterebbe con pazienza? Proprio così. Essa lo farebbe. Se egli lo volesse, potrebbe far alzare tutta la famiglia Da Souza. Dovrebbe solo dire una parola, ed essi verrebbero tutti a sedere silenziosi, nei loro vestiti notturni, sul duro e freddo terreno dinanzi alla casa per ascoltarlo finchè gli piacesse spiegar loro, dal sommo delle scale, quanto egli è grande e buono. Verrebbero. Comunque, sarebbe bastata sua moglie, per quella notte.

Sua moglie! Nell'intimo si risentì. Una donna triste, con due occhi spauriti e una bocca cadente e dolorosa, che l'ascolterebbe con stupore penoso e muta immobilità. Era abituata a quei discorsi notturni, ora. Si era ribellata una volta, al principio. Solo una volta. Adesso, quand'egli si stendeva sulla sedia a sdraio e beveva e ciarlava, essa se ne stava all'estremità della tavola, con le mani appoggiate all'orlo, con gli occhi spaventati fissi sulle sue labbra, senza un suono, senza un movimento, respirando appena, finchè egli la mandava via con uno sprezzante: «Va a letto, fantoccio!». Traendo un lungo sospiro, si trascinava fuori della stanza, con sollievo, ma impassibile. Nulla poteva turbarla, farla mormorare, strapparle lacrime. Essa non si lagnava, essa non si ribellava. Quel primo dissenso tra di loro era stato decisivo. Troppo decisivo, pensava Willems, scontento. Evidentemente, esso aveva fatto fuggire l'anima fuori di quel corpo. Una povera donna! Un maledetto affare! Perchè, diavolo, egli era andato a caricarsi quel peso!...

Ah! Bene! Egli voleva una famiglia, il partito sembrò soddisfare Hudig, e Hudig gli diede il *bungalow*, quella casetta coperta di fiori verso la quale egli si dirigeva nella fredda luce lunare. E aveva l'adorazione della tribù Da Souza. Un uomo del suo stampo poteva spuntarla in qualunque cosa, fare qualunque cosa, aspirare a qualunque cosa. Ancora cinque anni, e quella gente bianca che la domenica si radunava dal governatore per le partite a carte, avrebbe accolto anche lui, la moglie meticcia e tutto! Urrà! Vide la propria ombra slanciarsi avanti e un cappello, grosso come un barile di rhum, ondeggiare, all'estremità di un braccio lungo parecchi metri... Chi gridava urrà?... Rise tra sè, vergognoso, e, sprofondando le mani nelle tasche, camminò più in fretta, diventato serio a un tratto.

Dietro a lui, a sinistra, sull'ingresso del cortile del signor Vinck brillò la punta di un sigaro. Appoggiato a uno dei pilastri di mattoni, il signor Vinck, il cassiere di Hudig e C., fumava l'ultimo *manilla* della serata. La signora Vinck camminava a passi regolari tra le ombre delle siepi potate, facendo scricchiolare dolcemente la ghiaia del sentiero circolare davanti alla casa.

— Qui c'è Willems che rincasa a piedi, e ubriaco, m'immagino, — disse il signor Vinck di sopra alla spalla. — L'ho visto fare un balzo e agitare il suo cappello in aria.

Lo scricchiolio della ghiaia cessò.

— Che uomo orribile! — disse, calma, la signora Vinck. — Ho sentito che batte sua moglie.

— Oh, no! Mia cara, no, — mormorò distratto il signor Vinck, facendo un gesto vago. Considerare Willems sotto questo aspetto non lo interessava. Come giudicano male le donne! Se avesso voluto torturare la moglie, Willems avrebbe ricorso a metodi meno primitivi. Il signor Vinck lo conosceva bene, e non dubitava che fosse molto abile, molto scaltro, ma abile e scaltro in modo biasimevole. Aspirando rapidamente le ultime boccate del suo *manilla* il signor Vinck riflettè che la confidenza posta in Willems da Hudig non escludeva, in quelle circostanze, la critica leale del suo cassiere.

— Diventa pericoloso; conosce troppe cose. Bisognerà che se ne liberino, — disse il signor Vinck ad alta voce. Ma sua moglie era già rientrata, ed egli scosse il capo, gettò via il sigaro, e la seguì lentamente.

Willems camminava verso casa, tessendo la splendida tela del suo avvenire. La via della gloria si stendeva piana dinanzi a lui, diritta e luminosa, ed egli non vi vedeva nessun ostacolo. Aveva abbandonato il sentiero dell'onestà, come egli l'intendeva, ma vi sarebbe presto ritornato, per non lasciarlo mai più! Era una cosetta da nulla. L'avrebbe messa a posto ben presto. Frattanto, il suo dovere era di non lasciarsi scoprire; egli fidava nella sua abilità, nella sua fortuna, nella sua salda reputazione, che avrebbe fatto cadere qualunque sospetto, se qualcuno avesse osato sospettare. Ma nessuno avrebbe osato! In verità, egli era conscio di una piccola mancanza. Si era temporaneamente appropriato di parte del denaro di Hudig. Una deplorabile fatalità. Ma egli giudicava se stesso con l'indulgenza che si accorda alle debolezze degli uomini di genio. Egli avrebbe riparato, e tutto sarebbe ritornato come prima; nessuno ci avrebbe perso, ed egli sarebbe andato senza intoppi verso la brillante meta della sua ambizione.

Socio di Hudig!

Prima di salire le scale di casa, sostò un poco, a gambe larghe, col mento nella mano, per contemplare mentalmente il futuro socio di Hudig. Una posizione splendida! Si vide quasi in salvo, solido come una montagna, profondo come un abisso, segreto come una tomba.

JOSEPH CONRAD

(1) Bastimento olandese adibito al traffico nelle Indie orientali.

(2) Città dell'isola di Giava, nella provincia omonima.

Il "parco meccanico,, per la custodia delle automobili

CHICAGO, 22.

Due giovani ingegneri del Servizio Municipale del traffico e viabilità hanno inventata una nuova macchina che dovrebbe risolvere una volta per sempre il problema rappresentato dalla crescente insufficienza delle aree pubbliche destinate ad uso di parco pubblico per le automobili nei quartieri del centro dove il traffico sta diventando impossibile e dove lo spazio è preziosissimo.

Questa macchina, che gli inventori hanno chiamata «parco meccanico» dovrebbe essere collocata in quei punti dei quartieri centrali nei quali è autorizzato il parco delle automobili, e dovrebbe servire a parcare una quantità almeno tripla di automobili in confronto a quella massima che può essere ricoverata in una certa area di parco autorizzato.

La macchina-parco funziona press'a poco come un montacarichi a catena senza fine.

Le trecce di Lucrezia Borgia

Una teca cesellata, dono del nostro maggior poeta vivente, racchiude, fra le austere ricchezze della Biblioteca Ambrosiana, un fragile ricordo d'amore — scrive Aldo Cerlini nel «Secolo XX». — E' la ciocca di capelli biondi che Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara, mandò a un giovane e già celebre diplomatico e poeta: Pietro Bembo.

Il colore dei capelli

Lucrezia Borgia si tingeva i capelli. Un chimico potrebbe dileguare gli ultimi dubbi e dirci se fosse bruna o castano-scura. — Perchè qui è tutto il problema.

L'Yriarte risolve troppo leggermente il quesito: «Lucrezia era bruna: è certo. D'altronde, come poteva essere altrimenti? Essa era figlia di Vannozza, una trasteverina, e di Rodrigo Borgia, quasi un moro, perchè egli era nato a Jativa, vicino a Valenza». Le sue affermazioni non sono troppo sicure: Alessandro VI era realmente bruno e di colorito pallido così come si vede negli affreschi del Pintoricchio in Vaticano; ma che Vannozza Catanei fosse trasteverina, oggi è men certo.

Alcuni la credono di Mantova, altri del Veneto, e del colore dei capelli suoi nulla si sa.

Invece, i capelli d'oro crespi di Lucrezia Borgia sono più volte ricordati dai contemporanei. Un affresco del Pintoricchio nelle sale Borgia, e precisamente quello rappresentante la disputa di S. Caterina innanzi all'imperatore Massimino, reca, pare, le figure dei tre fratelli: Cesare è effigiato nella figura dell'imperatore; Giovanni, duca di Gandia (quello che sarà più tardi ucciso e gettato nel Tevere, probabilmente dal fratello) è il personaggio in abiti orientali che campeggia a cavallo nell'estrema destra dell'affresco; la Santa, finalmente, è Lucrezia, allora quattordicenne, che ha le treccie bionde ricadenti sulle spalle, chiuse sulla sommità del capo da una corona.

Nei ritratti di lei che più sicuramente ce ne testimoniano le sembianze e la foggia del vestire cioè quelli delle due medaglie attribuite a Filippino Lippi, la vediamo una volta coi capelli sciolti sulle spalle, l'altra volta col capo ornato da una reticella d'oro che imprigiona il sommo delle chiome raccolte alla estremità in una pesante treccia.

Testimonianze

Un curioso libro di Cesare Vecellio, cugino di Tiziano, ci afferma la mania invalsa nelle donne del '500 di farsi bionde. Parlando delle donne di Venezia nel '550 (la moda aveva impiegato del tempo a diffondersi), egli ci dice: «In quel tempo cominciarono le donne a farsi i ricci, facendo ogni loro sforzo di ridurre i capelli al color dell'oro». Ma più chiaramente, poche pagine dopo, ci spiega come si procedesse per la tintura delle chiome: «Usano in Venetia sopra i tetti delle case alcuni edifici di legno quadri, in forma di logge scoperte, chiamate altane, dove con molto artificio et assiduamente tutte, o la maggior parte delle donne di Venetia, si fanno biondi i capelli con diverse sorti di acque o liscie fatte a questa requisizione; et questo fanno sul colmo del gran calore del sole; sopportando molto per questo effetto, stanno a sedere con una sponzetta ligata alla cima di un fusto et così si bagnano. Usano uno habito di seta o tela leggera, chiamato schiavonetto, et in capo uno cappello di paglia fina, che le difende dal sole, chiamato solana, con il loro specchio in mano».

Lucrezia, raffinatissima nella cura e nell'ornamento della sua bellezza, senza dubbio ricorreva anche lei a queste lavande, o tinture che fossero.

Che Lucrezia si sottoponesse alle lavande che cinquant'anni più tardi erano, al dir di Cesare Vecellio, comuni a quasi tutte le Veneziane, possiamo arguire da parecchi fatti. Quando passavano otto giorni senza che essa si lavasse i capelli, le sopravvenivano — essa diceva — dolorose emicranie.

Molto probabilmente, ne erano invece causa i tossici che usava a rendere auree le chiome. Quando la Borgia partì da Roma per Ferrara, ove doveva salire il trono ducale, mise non meno di ventisette giorni per compiere il viaggio. Ogni cinque giorni si arrestava. Per cinque volte, un giorno è destinato alla lavanda dei suoi capelli, e in quel giorno si sospende la marcia di principi, dame, cavalieri e uomini d'arme.

Quando don Ferrante, che cerca di precisare alla corte il giorno dell'entrata trionfale a Ferrara, arriva all'ultima sosta, scrive al duca Ercole suo padre che madama Lucrezia ha voluto un giorno di riposo per mettere in ordine le sue vesti e per lavarsi la testa «operazione che essa non ha potuto fare, dice lei, da una settimana; ed è questo al quale attribuisce i dolori di testa di cui soffre».

La ricetta «ad faciendos capillos aureos» non doveva essere allora molto comune. Ma tutte le case regnanti, che manipolavano a mezzo dei loro alchimisti i veleni per liberarsi delle persone incomode, dovevano esserne in possesso. Ce ne restano sette o otto di Caterina Sforza, l'eroica signora di Forlì, la nemica di Cesare Borgia; e sono di quegli anni, scritte di sua mano, per custodirne il segreto.

Insegna, nella ricetta più specificata, a fare una liscivia di cenere di legno, a prendere della paglia d'orzo e farla bollire per un giorno, poi fare una seconda liscivia con quest'acqua e con la liscivia di cenere. Gettai dentro a essa dei fiori di noce e alcune foglie dell'albero, lasciarveli in fusione per una notte: il giorno dopo, lavarsi la testa: si avranno i capelli dorati. Nulla di più semplice, quando non si trascuri poi di mettere i capelli al sole. Nulla di più innocente, quando non si abbia timore delle emicranie.

Gli ultimi anni

L'amorosa passione per il Bembo, che spinse Lucrezia a offrirgli il dono delle sue chiome d'oro non la indusse forse a sacrifizi più colpevoli. Certo, ella si trovò qualche volta con lui in colloqui quasi furtivi; contemplarono insieme «la luna dal verone»; la duchessa non mancò di visitare l'amico a Ostellano quando egli cadde infermo; e Pietro donò a lei un suo «Agnusdei» perchè la notte Lucrezia lo tenesse sul seno. Ma tutto ciò, col petrarchismo di moda, era assai poco compromettente.

Certo, se relazione d'amanti ci fu tra la duchessa e il diplomatico veneto, tanto l'uno, che l'altra se ne scordarono assai presto. Nel gennaio dell'anno seguente il Bembo è costretto a recarsi a Venezia per la morte del fratello; e non tornerà più a Ferrara.

Di lontano, l'amoroso carteggio si mantiene per qualche mese ancora tenero e vivo: poi si attenua e si spegne nel silenzio. Gli storici pensano fosse per le sopravvenute maternità: l'amore di madre avrebbe sopito ogni ardore dei sensi e del cervello nella bellissima donna, forse tanto mal compresa.

Da allora, storici e poeti di corte esaltano, di Lucrezia, insieme alla bellezza, la «fama onesta», e l'arte impareggiabile con la quale educava i figli.

Continuò a tingersi i capelli e a portarli, sotto una rete d'oro, legati in trecce che scendevano sulle spalle? Non è ben certo. Se fosse di lei, come qualcuno sostiene, il ritratto di Tiziano che passa sotto il nome di «La Schiavona», essa avrebbe più tardi, a mo' di donna non più giovanissima, raccolte le chiome sul capo: le chiome tornate al loro natural colore.

Questo sarebbe conforme all'ultima parte della vita di Lucrezia; virtuosa ma certamente non troppo felice. Morto il padre, privato il Valentino della signoria che gli era costata tanto denaro e tanti delitti, la duchessa (che pure aveva portato in dote ad Alfonso d'Este cinquantamila scudi d'oro, gran dovizia di perle, di gioielli, la riconciliazione col papato e il possesso pacifico di Ferrara) non fu forse tenuta in quel conto e su quel piedistallo che aveva avuto in Roma.

Si diede alle letture ascetiche; portò forse il cilicio; si confessava spesso, si comunicava tre o quattro volte al mese. Quale diversità da quella donna che ci descrive Nicolò Cagnolo da Parma: «E' di statura mediocre e di forma gentile, la faccia oblunga, il naso ben profilato, la chioma bionda, gli occhi di colore indefinito, la bocca un po' grande, i denti lucentissimi, svelto e niveo il collo, l'aspetto maestoso e tutto insieme temperato. Dall'intera persona traspira sempre una sorridente giocondità».

Morì a trentanove anni, di parto. Solo allora, per il dolore che ebbe a mostrarne, la corte di Ferrara capì che il marito, Alfonso d'Este, le aveva realmente voluto bene.

La proverbiale esattezza degli artigiani cinesi

PECHINO, 22.

Molto probabilmente quello spirito arguto, autore della divertente storia del sarto cinese il quale, avendo ricevuto incarico da un cliente di copiare esattamente un vecchio abito confezionò il vestito con tanta precisione di particolari da riprodurre nel nuovo abito perfino il rammendo che il vecchio abito aveva nella giacca, avrà creduto di creare colla fantasia una cosa irrealizzabile nella realtà, spingendo fino allo assurdo la proverbiale esattezza ed obbedienza dei cinesi agli ordini ricevuti.

Viceversa questo assurdo fantastico ha avuto recentemente una clamorosa conferma nella realtà, dimostrando ancora una volta la verità dell'asserto che mai la fantasia può superare la realtà.

Recentemente venne tenuta tra le truppe straniere di guarnigione nelle rispettive concessioni una grande riunione di gare sportive riservate ai soldati stessi, ed alle quali parteciparono soldati italiani, giapponesi, americani, inglesi e francesi.

Terminate le gare arrivò finalmente il momento solenne della premiazione dei soldati che avevano vinto le diverse gare atletiche: dato alla banda presente sul campo l'ordine di cessare di suonare si iniziò la cerimonia della consegna dei premi. Il primo chiamato a ricevere il premio guadagnato nell'agone sportivo fu il vincitore della corsa piana dei 400 metri. Questi si presentò infatti dinanzi al comitato degli ufficiali che faceva la premiazione e ricevette una bella medaglia: il soldato stava già per fare dietro-front e tornare al suo posto quando gettato uno sguardo sulla medaglia che gli era stata consegnata trasalì: vi era stato evidentemente un errore, poichè la medaglia ricevuta portava l'indicazione «vincitore della gara di salto in lungo». Fatto osservare lo errore e controllate tutte le medaglie, il comitato degli ufficiali si accorse con costernazione che tutte le medaglie portavano la stessa iscrizione. L'incisore cinese al quale erano state date aveva riprodotta in tutte le medaglie la stessa iscrizione che aveva trovata sulla medaglia datagli come campione poichè si era dimenticato di avvertirlo di cambiare iscrizione per ogni medaglia.

Un apparecchio che registra trentamila immagini al secondo

PARIGI, 22.

Nessuno finora aveva potuto contemplare il volo di certi velocissimi insetti, come la libellula e la mosca azzurra, poichè i loro battiti di ali sono troppo frequenti per essere percettibili all'occhio umano o all'obbiettivo dei cinematografi più perfetti. La grande libellula dà infatti da 20 a 30 colpi di ali al secondo, la piccola da 30 a 35, la farfalla una trentina, la mosca azzurra 110. Ora il cinematografo ordinario non riesce a impressionare che da 16 a 24 immagini al secondo, e la retina umana è ancora più lenta. Il prof. Magnan e il sig. Huguenard, aiutati da un collaboratore, certo Hiffiot, sono riusciti, nel laboratorio del Collegio di Francia, a realizzare un apparecchio che registra realmente da 28 mila a 32 mila immagini al secondo. In tal modo è stato possibile fotografare al punto da poterlo decomporre in tutti i movimenti, il volo degli insetti più rapidi. Non vi era più allora che trovare il mezzo di proiettare sullo schermo questa pellicola extra-rapida con un rallentamento sufficiente affinchè la immagine riuscisse percettibile all'occhio. Le ricerche del prof. Magnan su questo punto non sono ancora terminate, ma i risultati già conseguiti hanno strappato stasera all'uditorio che si accalcava nell'anfiteatro del Collegio di Francia, applausi e ammirazione.

Un milione di alberi in Svezia abbattuti dalla bufera

PARIGI, 22.

Mandano da Stoccolma che la furiosa tempesta di neve, che ha imperversato durante due giorni su tutta la Svezia, ha abbattuto almeno un milione di alberi. Il trasporto del legno ha subito gravi danni. Alcune piccole case in riva al mare sono state abbattute e precipitate nei frutti dalla furia del vento. Dieci pescatori sarebbero annegati. Le strade sono ostruite. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte in molti punti e i treni non hanno potuto circolare durante due giorni, anche perchè i vetri delle vetture venivano frantumati dalla neve ghiacciata.

Anche la musica sarà rappresentata nella grande esposizione di Chicago

CHICAGO, 22.

La musica sarà largamente rappresentata alla grandiosa Esposizione Internazionale che si terrà a Chicago nel 1933 per celebrare tutti i progressi compiuti dalle arti e dalle scienze durante l'ultimo secolo.

L'annuncio che nella Esposizione vi sarà anche una sezione musicale, la cui importanza non sarà inferiore a quella delle altre sezioni, è stato dato in questi giorni dal signor William E. Walter, al quale è stata affidata l'organizzazione e la direzione della sezione stessa e di tutte le altre attività musicali che si terranno a Chicago in occasione della Esposizione stessa.

Visita al pittore Enrico Ursella

Nella sua quieta e silente villetta in Santo Stefano di Buia, dove mi sono recato per la gentilezza del rag. Ceresa, che, beato lui, arrivato con una magnifica auto da Parigi, aveva espresso il desiderio di vedere assieme ad alcuni amici, lo studio di Enrico Ursella, abbiamo incontrato il pittore, intento a lavorare intorno ad un ritratto dal vero. Il modello era il vivente, che sorrise ingenuamente al nostro ingresso: un ragazzo, che ha l'aria di scorazzare tutto il giorno per la campagna; bocca grande, occhi grandi e vivaci, capelli arruffati. Sulla tela vediamo abbozzato il tipo. Di questo ragazzo, l'Ursella ha già fatto un ritratto, in posa diversa da quella, intorno alla quale sta lavorando adesso. Il ritratto che vediamo sul cavalletto, e che il pittore eseguisce con tutta cura e passione, ci colpisce profondamente. Il ragazzo, il quale, mentre ammiriamo il lavoro, si è rincantucciato e sta guardandoci curioso, vi è ritratto con tale felice arte, con tale brio di colori che ne restiamo ammirati.

L'arte dell'Ursella finora non vuole uscire dall'ambiente della natura e della vita campestre. Le cose sue più belle appartengono a questi due generi. E ognuno sa come vi sia riuscito!

Il nostro pittore tenterà, in ogni modo, anche altri generi, ma profondamente e decisamente. Mentre attende di prepararsi a qualche altra mostra personale (forse a Roma, forse altrove) con nuovi lavori che rivelino qualche altro suo passo in avanti nella via dell'arte, egli lavora e studia intorno a «nature morte» che ci fa passare ad una ad una dinanzi ai nostri occhi attenti. Si può ben dire che il nostro artista, questa volta, ha voluto sbizzarrirsi nel ritrarre fiori di ogni specie, frutta, tra le più belle e più buone e saporite, oggetti di cucina friulani tra i più tradizionali e caratteristici.

Potrebbe fare una mostra particolare, l'Ursella, con queste sue «nature morte». Pannocchie, boccali, lumiere, pere, ciliegie, bronzini, magnolie: una vera esposizione domestico-campestre dai colori vivacissimi.

Vediamo altre cose nuove del nostro artista, tra cui alcuni paesaggi dei dintorni di Buia verso il Tarcentino e verso i monti della Carnia. Anche un autoritratto nuovo si è voluto eseguire, ma tolto in posizione del tutto insolita e perciò difficile, tuttavia però trattato con quell'arte che appare semplice e naturale, quasi che all'Ursella debba costare poca fatica. Per non errare, questo artista si tiene alla pura realtà delle cose; alle cose e agli spettacoli della natura e alle bellezze dei campi, che sono da preferirsi alle tante fantasticherie o difficili astruserie che si vedono nel mondo d'oggi.

ANTONIO FALESCHINI

La fontana artistica dell'"aringa affumicata,,

BERLINO, 22.

Gli abitanti di Magonza sono furiosi contro i critici d'arte di alcuni giornali delle città vicine i quali hanno gettato il ridicolo sulla nuovissima fontana artistica che con compiacente orgoglio la città di Magonza ha recentemente inaugurata nel centro di una delle sue maggiori piazze.

Ma più furibondo ancora dei magonzesi è lo scultore autore della fontana in parola, il quale ha dimostrato in realtà pochissimo spirito e non ha capito lo scherzo e lo spasso che alcuni giornalisti mordaci si sono voluti prendere affibbiando non ufficialmente un nome umoristico alla fontana che in realtà non ne ha avuto nessuno ufficialmente, per la semplice ragione forse che nessuno dei membri del Consiglio municipale ha capito bene che cosa l'artista avesse voluto simboleggiare nel curioso gruppo centrale della fontana.

Dato dunque che la nuova fontana magonzese non aveva alcuna designazione ufficiale, i giornali hanno pensato che con un leggerissimo sforzo di immaginazione e con un po' di umorismo si poteva benissimo immaginare che la fontana stessa fosse stata eretta per onorare il piatto favorito che nella maggior parte delle famiglie del popolo tedesche si mangia la sera, e per ciò hanno senz'altro battezzata la fontana col nome di «fontana dell'aringa affumicata e delle patate bollite».

Ed in realtà il nome non è molto lontano dalla verità, poichè il gruppo centrale della fontana è formato da una grossa sfera di bronzo in cima alla quale si trova un pesce lungo e piatto arricciato a guisa di mezzaluna. Per rendere ancora più evidente la similitudine la sfera di bronzo è forata ad intervalli irregolari da piccoli occhielli di bronzo dai quali schizza l'acqua che poi cade nella vasca sottostante; questi occhietti sparsi qua e là sulla superficie della sfera danno tutta l'impressione di essere gli occhi della patata.

Il traffico transatlantico fortemente diminuito

LONDRA, 22.

Il ribasso nel traffico dei passeggeri nell'Atlantico è più importante di quanto si supponesse. Dal 1. gennaio al 30 novembre di quest'anno il numero dei viaggiatori trasportati verso l'America da tutte le navi in servizio sull'Atlantico settentrionale è diminuito di 240 mila per limitarsi a 300 mila contro i 540 mila trasportati negli undici mesi dell'anno precedente.

Non si hanno le cifre ufficiali del traffico dall'America verso la Europa.

Echi e riflessi

★ Il Governo olandese ha deciso d'impedire all'ex-kaiser di proseguire nella sua occupazione quotidiana; occupazione che, se da un lato distrae il vecchio monarca, dall'altro danneggia grandemente i bei boschi che si stendono intorno al castello di Doorn, poichè essi vengono continuamente privati dei tronchi più belli. E' noto che Guglielmo II, fin da quando ha lasciato il territorio del suo impero, riparando in Olanda e scegliendo ivi come residenza il castello di Doorn, presso Utrecht, ha menato sempre una semplice vita. Si è ritirato completamente dal mondo, occupandosi in particolar modo di giardinaggio, ma quello che più lo diletta è il tagliare e segare legno. L'imperatrice Erminia — scrive il «Tageblatt» — seconda moglie del kaiser, da lui sposata nel 1922, nel suo libro «Giorni a Doorn» descrive la vita che Guglielmo conduce nello splendido castello. Egli non apprese mai un mestiere (contrariamente alla tradizione della famiglia degli Hohenzollern) a causa dell'ostacolo del suo braccio sinistro. Ma supplisce a questa mancanza con la sua abilità nel tagliar legna, nel potare le piante e con la generale conoscenza del giardinaggio. Dopo colazione l'imperatore lavora per tre ore nel parco: taglia e sega legna, e d'estate innaffia i suoi rododendri, che crescono in grande abbondanza. Vivono accanto a questo vecchio sovrano pochi fedeli che lo hanno seguito in esilio: il maggiore Freiherr von Seil, il generale Green, il maggiore von Levetzow e von Ilsemann. E animate discussioni hanno luogo la sera fra l'imperatore e i suoi compagni nelle sale di questo castello principesco, di cui l'imperatrice ci dà un'intima descrizione. Esso ha una entrata principale, che conduce a una vasta stanza da ricevere, dove lo sguardo è colpito dalla vista di grandi ritratti ad olio di Guglielmo d'Orange e di sua moglie, antenati dell'imperatore Guglielmo, come pure della regina Guglielmina. La stanza più «comfortable» è il «fumoir», dove l'ex-kaiser si ritira con i suoi dopo colazione e dopo pranzo.

★ Quale valore possono rappresentare tutti gli immobili dell'immensa Parigi in proprietà dei suoi naturali? La statistica dell'anno 1930 — scrive l'«Excelsior» — fissa a 32 miliardi di franchi il valore dei terreni e dei fabbricati tassati. La somma rappresentata in questo totale dai terreni non fabbricati è molto debole. Essa raggiunge soltanto 483 milioni. Gli economisti però fissano a 55 miliardi circa il valore immobiliare di Parigi. La differenza fra la valutazione del fisco e quella degli economisti si spiega per varie ragioni e particolarmente per il fatto che gli economisti tengono conto degli stabilimenti e monumenti pubblici che non sono presi in considerazione dai servizi delle imposte. Si possono anche fare dei paragoni fra la ricchezza immobiliare dei diversi quartieri di Parigi, e si può seguire l'evoluzione di questa ricchezza considerando le statistiche di parecchi anni. Il circondario che totalizza la più grossa fortuna immobiliare è l'ottavo, che comprende i quartieri dei Campi Elisi e della Maddalena. Il valore immobiliare di questo quartiere centrale e pieno di animazione è di quattro miliardi e mezzo. Nel corso del periodo di trenta anni si registra uno sviluppo straordinario della fortuna intorno al nodo formato dai Campi Elisi verso l'Ovest, mentre i quartieri al Sud e all'Est sono meno favoriti. Ma seguendo un nuovo programma di costruzione, previsto dalle recenti leggi, uno sviluppo certo della fortuna immobiliare parigina lo si avrà nella periferia.

★ Il privilegio di certe creature affascinanti e belle che si presentano sulla scena o sullo schermo è di darci l'illusione dell'incarnazione momentanea non soltanto del personaggio particolare del quale prendono il nome e simulano le avventure ma anche delle figure realizzate da un pittore o da uno scultore. Di questo dono speciale, che d'altronde è innato in alcune artiste, Ida Rubinstein offre la prova più evidente. L'ultima delle sue capricciose e infallibili esibizioni è quella di «Margherita Gauthier». In cinque scene, liberamente e spiritualmente vere, essa porta cinque abbigliamenti della «Signora dalle camelie». Mentre recita la parte di «Margherita» lo sforzo richiesto allo spettatore è il consenso degli occhi, ma essa ottiene anche l'adesione del cuori. L'altra sera — scrive il «Figaro» — la sala dell'Odeon, gremita di un pubblico particolarmente eletto e sensibile, nei momenti irresistibilmente patetici di un dramma che ha conservato tutte le sue virtù emotive, non era che un palpitante agitarsi di fazzoletti e ai lamenti strazianti di «Margherita» si associava impulsivamente l'accompagnamento dei singhiozzi male repressi. Ammirando una volta di più la perseverante e libera animatrice, ci si chiedeva a quale nuova figura della storia o della favola si preparava a dare vita. La si sognava «Circe», o «Miranda Betzabea» o «Maddalena» e si ripeteva come una promessa, la frase di Baudelaire: «Il passato, pur serbando il mistero del fantasma, riprenderà la luce e la vita, e diverrà presente».

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

L'elargizione del Duce

Il munifico e significativo gesto del Duce, che dopo avere destinato cinquanta mila lire alla Provincia di Udine per la assistenza invernale, ne ha voluto destinare altre diecimila specificatamente a Pordenone, ha trovato un'eco profonda non soltanto nei cuori delle vecchie Camicie Nere e dei beneficati, ma di tutti i pordenonesi. La perfetta conoscenza dei bisogni particolari della nostra città dimostra che il Capo del Governo vigila amorevolmente e non ha dimenticato, pur nelle Sue gravi cure, la Pordenone della vigilia. Di ciò le fedelissime vecchie e giovani Camicie Nere pordenonesi, in uno ai nostri operai, gli sono profondamente grate come gli sono profondamente devote. E attendono impazientemente in Pordenone di opere il Venti Settembre dell'anno che viene.

Attività assistenziale

Le opere assistenziali del Partito hanno raggiunto a Pordenone uno sviluppo veramente notevole e confortante e noi ci accingiamo a dare uno sguardo generale a questa benefica attività poichè i sottoscrittori hanno, più che il diritto il dovere di conoscere quanto viene fatto nel campo dell'assistenza invernale, o di dare anche l'appoggio e l'aiuto morale oltrechè finanziario.

Senza contare che coloro i quali non hanno ancora portata la loro offerta, o che non hanno dato in misura adeguata, sentiranno probabilmente il bisogno di fare intero il loro dovere.

Il Duce, ricordandosi in modo particolare dei bisogni di Pordenone con un'offerta di L. 10000, ci ha dato il suo esempio altissimo e significativo. Pordenone è riconoscente al suo Duce, ed i pordenonesi faranno certamente sì che Egli non debba lagnarsi di loro.

Grazie all'aiuto del Capo del Governo, e calcolando sugli ulteriori aiuti che certamente verranno da parte della cittadinanza, il Comitato ha deciso immediatamente di allargare l'opera di assistenza al maggior numero possibile di disoccupati.

Dal 1° dicembre funziona la refezione scolastica al mattino che procura a 400 bambini poveri un quarto di litro di ottimo latte caldo ed un panino. A 300 bambini sono poi stati distribuiti altrettante paia di zoccoli, ad altre 500 penserà la Befana Fascista, che anche quest'anno svolgerà la sua attività benefica, in detta del suddetto Comitato.

Il Comitato ha poi ed in altre cucine appositamente allestite (funzionerà fra qualche giorno anche quella di Borgo Meduna) vengono attualmente distribuite 500 razioni viveri sane ed abbondanti, composte di minestra in brodo, un pezzo di carne ed una pagnotta. Non è stato difficile, purtroppo, al Comitato trovare fra le domande presentate a suo tempo da disoccupati, e tenute sospese in attesa di maggiori possibilità, altri 500 nominativi a cui fornire il rancio popolare.

Domani saranno dunque 650 persone alle quali verrà distribuita la razione viveri dell'Assistenza Invernale. E se si potrà si farà di più. Verranno anche distribuiti indumenti e coperte alle famiglie più bisognose, ed anche quest'anno verrà organizzata la Befana Fascista come diciamo in altra parte del giornale.

A conclusione di questa rassegna riteniamo possa essere inutile ogni appello alla cittadinanza, chè i pordenonesi sono troppo intelligenti per non capire e troppo di cuore per non dare generosamente senza bisogno di essere tirati per le falde dell'abito.

Denaro, generi, indumenti nuovi ed usati, tutto è buono e tutto credetelo, il Comitato avrà cura di utilizzare nel migliore dei modi. La sottoscrizione continua; continuerà tutto l'inverno. I tempi sono difficili per tutti, ma chi non soffre affatto, o soffre meno, ha il preciso dovere di soccorrere chi, senza sua colpa, soffre di più.

Pro Befana fascista

La simpatica consuetudine della Befana fascista non subirà interruzioni, ma anzi quest'anno assumerà uno speciale significato. Il Comitato Pro Assistenza Invernale e Pro Befana Fascista che dispone in questi giorni per una raccolta di offerte a domicilio, ha diramato il seguente appello:

«Ai fascisti ed ai cittadini pordenonesi,

Con l'animo riconoscente volto al Duce che ha voluto particolarmente ricordarsi dei bisogni di questa nostra città, che ben può chiamarsi fedelissima, ci sentiamo doppiamente impegnati ad eseguire i suoi ordini e ad adempiere quelli che sono i Suoi desideri.

Egli vuole che oltre alla continua opera di assistenza invernale, in occasione delle feste care ad ogni italiano, un sorriso riconoscente aleggi sulle labbra dei bimbi che, figli di disoccupati, non hanno di che rivestire a sufficienza le loro gracili membra, di che calzare i piedini rossi dal freddo, un giocattolo sia pur modesto per la gioia infantile a cui essi hanno diritto. E su ogni mensa di famiglia italiana che soffra Egli vuole che arrivi il dono cordiale delle modeste provviste natalizie, benessere del corpo e letizia dello spirito.

Il Duce desidera che la offerta venga fatta da tutti non oltre, ma nemmeno al disotto delle forze di ognuno, e con animo veramente fraterno.

Ogni cittadino pordenonese prepari tutto quello che può dare: denaro, generi o indumenti. Qualsiasi dono sarà accetto, specialmente se dato con animo fascisticamente volto verso il popolo.

Vorremmo noi evitare il delicato compito di tergere una lacrima dagli occhi di un bimbo, o dal cuore di una madre?

Vorremmo noi forse sentirci così lontani dal cuore del Duce?

Il Comitato Pro Ass. Inv. e Pro Befana Fascista».

L'orario dei barbieri per le S. Feste

Il Fiduciario dell'Artigianato rag. F. Cigolotti comunica:

I barbieri ed i parrucchieri nella ricorrenza delle Feste Natalizie osserveranno il seguente orario:

Giovedì vigilia di Natale chiusura alle ore 20,30.

Venerdì S. Natale, apertura alle ore 8 e chiusura alle ore 13.

Sabato, seconda festa di Natale, chiusura a mercato finito alle ore 15.

Domenica come il solito.

Mostra d'arte fotografica del C. A. I.

La Sezione del C.A.I. comunica:

Fra giorni si aprirà nei locali sociali la I.a Mostra d'arte fotografica (Palazzo della Cassa di Risparmio, primo piano). Numerosi ed interessanti soggetti sono già stati presentati e molti altri dovranno pervenire in questi giorni per esser esposti tanto da poter fin d'ora dire che l'iniziativa della nostra Sezione ha incontrato la massima simpatia dei soci garantendo il più lusinghiero dei successi.

Si pregano pertanto tutti gli interessati a voler sollecitare la rimessa dei soggetti da esporre in modo da dar tempo per la buona disposizione della mostra divisa come annunciato nelle diverse categorie.

Si ricorda ancora che il giorno 8 gennaio 1932 è fissato per la chiusura e premiazione.

Il mercato settimanale

Ecco il listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale di sabato scorso:

Granoturco vecchio al quintale da L. 57 a 60 — Fagioli vecchi da 90 a 140 — Sorgorosso da 40 a 45 — Frumento da 90 a 92 — Patate da 50 a 52 — Vino mediocre all'ettolitro da 90 a 130 — Fieno al q.le da 21 a 24 — Stramaglie da 10 a 12 — Legna da ardere da 10 a 15 — Buoi e manzi a peso vivo da 200 a 220. Vacche da 150 a 180 — Vitelli a peso vivo da 200 a 250 — Uova la dozzina da 5.40 a 6 — Polli e galline al Kg. da 5.50 a 6 Capponi o tacchini da 5 a 5.50 — Maiali al q.le da 220 a 280 — Maiali lattonzoli al capo da 30 a 40.

Da SEQUALS

Il ritorno di Primo Carnera

Si annuncia che stasera Primo Carnera, reduce dall'America, sarà di ritorno nella natia Sequals. Ieri è giunto da Parigi il fratello il quale ci ha portato la notizia del ritorno in Friuli di Primo.

Da BUTTRIO

In memoria di Arnaldo Mussolini

Ad onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, il Segretario politico colonnello Petrosini, ha determinato che il Fascio locale ed il Dopolavoro, si abbonino a «Il Popolo d'Italia», nobile creatura della sua multiforme geniale attività, nella speranza che tutti gli Enti locali e coloro che sentono fascisticamente e lo possono seguano l'esempio.

Ha inoltre diretto al Duce il seguente telegramma:

«Camicie Nere Buttrio si inchinano commosse al Vostro grande dolore».

Opere assistenziali

Il Comitato locale ha determinato che nella ricorrenza del Natale venga distribuito agli indigenti a completamento di quanto già regolarmente ricevono, un pacco speciale di commestibili, forzatamente modesto, dati i mezzi limitati in rapporto ai bisogni. Il Comitato stesso sta inoltre provvedendo ad una distribuzione di oggetti invernali che verrà effettuata a capodanno.

Coi mezzi finora raccolti fu possibile estendere l'assistenza a ben 45 famiglie le quali ricevono giornalmente farina e latte in quantità proporzionata al numero dei conviventi. Ai vecchi ed ai malati abbisognevoli di cure speciali, sono assegnate razioni di pane e di carne.

Lotteria a vantaggio del Fondo di assistenza

Domenica 27 corrente, alle ore 15, nella Piazza di Buttrio, verrà estratta una lotteria il cui ricavato sarà destinato al fondo per l'Assistenza invernale. I dieci ricchi ed utilissimi premi consistenti in servizi di posateria, di bicchieri, da caffè, da thè, da frutta, ai quali vanno aggiunti un orologio, una pompa irroratrice e persino un maiale, vennero offerti da gentili donatori e costituiscono una lieta attrattiva che con poca spesa può tradursi in realtà dato il lieve costo dei biglietti: «Tre una lira».

La vendita, già iniziata, si chiuderà puntualmente alle ore 15 di domenica. Chi vuol gustare un calice di ottimo vino dei Colli o recare in famiglia un utilissimo regalo, venga domenica a Buttrio.

Da Gemona

Oltre 100 famiglie beneficate

Il Comitato delle Opere Assistenziali ha proceduto alla prima distribuzione di generi alimentari in favore dei disoccupati.

Il Fascio femminile diretto con tanto amore dalla N. D. Alina Simonetti ha curato la confezione dei pacchi contenenti complessivamente circa 400 razioni di farina di granoturco, di formaggio, di carne, di patate, di fagiuoli, di riso, di pasta, che sono state distribuite alla sede del Fascio con piena soddisfazione delle famiglie.

I dolci di Natale agli organizzatori dell'O.N.B.

La vigilia di Natale saranno consegnati — come ogni anno — i pacchi dei dolci ai Balilla e alle Piccole Italiane regolarmente tesserati segnalati migliori e più bisognosi dai rispettivi insegnanti.

Gesù bambino non si è dimenticato neppure quest'anno di loro.

Seduta dei capiborgata

Si è svolta alla sede del Fascio la riunione dei capiborgata, per aggiornare le liste delle famiglie bisognose disoccupate e per disporre in merito alla distribuzione del pacco di Natale che sarà fatta la vigilia di Natale.

Il Presidente del Comitato sig. Ugo Armellini ha ringraziato vivamente i membri del Comitato e in special modo la N. D. Simonetti segretaria del Fascio Femminile che va svolgendo per le opere assistenziali, coadiuvata magnificamente dalle fasciste, una attività encomiabile.

Per i disoccupati

La Latteria di Somico ha destinato una elargizione pro disoccupati anche al nostro Comitato. Il Presidente sig. Giuseppe Cedaro ha versato difatti la somma di L. 50.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Validità tessera avanguardista agli effetti sindacali

Il Commissario Straordinario Provinciale dell'O. N. B. professor Franco Lancellotti chiarisce che gli avanguardisti provvisti regolarmente della tessera dell'O. N. B. non hanno alcun obbligo di fornirsi della tessera Sindacale, supplendo a tutti gli effetti sindacali la tessera Avanguardista.

Ottimo provvedimento di molta importanza per i nostri giovani organizzati nell'Opera Nazionale Balilla.

Tesseramento Giovani fascisti

I giovani fascisti sono tenuti a rinnovare entro il mese corrente la loro tessera che dà diritto anche al giornale.

Il Comando prenderà provvedimenti per i negligenti.

Tesseramento fascista

Il Segretario Federale, secondo gli ordini ricevuti dall'on. Starace Segretario del Partito, ha comunicato ai dipendenti Fasci che i ritardatari ed i negligenti nel rinnovo della tessera resteranno fuori del Partito. Il Fascio locale applicherà tassativamente le disposizioni date in merito.

Da MANZANO

Il Gruppo artiglieri

Domenica scorsa, nella sala del Dopolavoro, gentilmente concessa ed alla presenza del Segretario politico, del rappresentante del Podestà e delle altre autorità locali, ha avuto luogo la costituzione ufficiale del Gruppo Artiglieri di Manzano.

Il tenente d'artiglieria dott. Domenico Dorigo, presentò con brevi parole il Delegato per le Venezie, capitano Augusto Sarti, il quale ringrazia le autorità, che con la loro presenza hanno voluto rendere più significativa l'adunata; rivolse quindi un vivo elogio al camerata Luigi Sabot per l'opera svolta quale commissario del Gruppo.

Il Delegato Regionale ricorda poscia le gloriose tradizioni dell'Arma, rievoca l'eroica resistenza del 34 Regg. Artiglieria da Campagna, consacrato alla distruzione ed alla gloria nella memorabile battaglia del Solstizio.

Passando quindi a parlare dell'Artiglieria da Montagna, che ai pericoli ed alle insidie del nemico, doveva aggiungere le difficoltà e gli agguati delle Alpi, evoca la bella ed audace figura di Giuseppe Bertolotti, comandante della 44ª Batteria da Montagna.

Il Delegato Regionale infine, designa quale capo-gruppo degli Artiglieri di Manzano, il dottor Domenico Dorigo; la designazione è accolta da unanime e vivissime approvazioni.

La numerosa e promettente riunione di artiglieri, si è sciolta inneggiando al Re, al Duce, al Fascismo ed alla gloriosa ed invitta Arma d'Artiglieria.

Da TAVAGNACCO

Invito agli artiglieri

Gli Artiglieri in congedo di tutte le specialità compresi quindi i bombardieri e gli artiglieri da Montagna, appartenenti al Comune di Tavagnacco, sono invitati ad intervenire alla riunione costitutiva del Gruppo Artiglieri.

La riunione avrà luogo in Feletto Umberto nella sala «Apollo» alle ore 10,30 di domenica prossima 27 corrente, e sarà presieduta dal Delegato per le Venezia dell'Associazione Artiglieri.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Lotteria pro Befana Fascista

In seguito alla lodevole iniziativa del solerte Presidente del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla e delle sigg.e Maria Candiani e Rina Bornacin, è stata indetta una lotteria pro «Befana Fascista» che sarà sorteggiata il 1° gennaio 1932.

I proposti confidano nel buon esito della Lotteria sia perchè fanno affidamento sul provato civismo e sulla munificenza dei cittadini, che per i premi di valore consistenti in una macchina da cucire «Necchi», di una bicicletta da uomo e di un grande quadro con ricca cornice.

I biglietti costano una lira e sono vendibili presso i maggiori negozi del Capoluogo e frazioni.

Questa è la terza Befana fascista che il Comitato Opera Nazionale Balilla ha indetto col precipuo intento di sovvenire molti bambini poveri appartenenti a famiglie di operai disoccupati, ed il paese giustamente apprezza ed elogia tali umanitari provvedimenti a sollievo di chi, specie in questa stagione, maggiormente soffre.

Da CASTIONS DI STRADA

Per l'assistenza invernale

Il Comitato pro assistenza invernale, presieduto dal Segretario politico sig. Rinaldo Cirio, si è riunito in una sala del Municipio per il controllo dei generi raccolti che sono risultati i seguenti:

Granoturco in pannocchie chilogrammi 3384, patate kg. 329, formaggio kg. 43.750; salumi chilogrammi 46.470; legna kg. 1437, fagioli kg. 6; pane kg. 60; baccalà kg. 4; latte Kg. 540; somma in denaro L. 477 nonchè un cappotto per signora, un pranzo per 50 coperti, due bottiglie di vino ed un paio di scarpe.

Anche Castions ha perciò risposto molto bene all'appello del Duce. A tutti i membri del Comitato e specialmente al Segretario politico ed al Podestà un vivo elogio per l'opera che vanno svolgendo a favore dei poveri del Comune.

Il Comitato tornerà a riunirsi in settimana per stabilire le modalità per la distribuzione dei generi raccolti.

La proficua attività del Fascio di Fagagna

e l'efficienza delle organizzazioni locali

Nel dare ieri il resoconto della significativa cerimonia svoltasi per l'insediamento del locale Fascio Femminile e dell'assemblea della Sezione del Partito, entrambi presenziate dal Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, avete accennato alla lucida relazione comunicata dal Segretario Politico dott. Cesare Bosio.

In detta relazione è fatto cenno anche alle organizzazioni locali che vivono sotto l'egida del Littorio.

Combattenti. — Fra le prime sono degne di nota le sezioni combattenti del Comune le quali sono in buona efficienza. In particolar modo quella del capoluogo, sotto la guida sicura dei camerati Da Brol e Del Terra. La sua situazione morale è floridissima, e lo spirito di dedizione al Duce vi è altissimo, tanto da considerare detta istituzione come organo integrale della Sezione del Partito. A dimostrazione di ciò stanno le belle adunate di partecipazione a tutte le cerimonie fasciste, l'affiatamento esistente fra gli organizzati ed i loro capi fascisti. I tesserati non sono tutti presenti perchè è cura dei preposti di porre la loro attenzione sui combattenti residenti all'estero. Fin dai primi anni della Rivoluzione, quando molti tentennavano ancora, la Sezione Combattenti di Fagagna votava ordini del giorno di adesione incondizionata al Regime Fascista e di ciò esistono ancora in atti i verbali relativi. Ora sono in corso le pratiche per la sistemazione della sede nei locali della Villa Volpe, dove risiedette il Comando Supremo nei primi quattro giorni di guerra e dove furono firmati i primi quattro bollettini.

Fra le associazioni para combattentistiche, i gruppi Artiglieri e Alpini in congedo sotto la guida rispettivamente del dott. Burelli, legionario fiumano e squadrista, e del sig. Melchior, hanno raggiunto un grado di sviluppo da superare ogni previsione.

Sindacati e Dopolavoro. — La situazione sindacale, in tutti i campi, è in condizioni abbastanza soddisfacenti. Per sistemarla meglio il Segretario Politico darà tutta la sua attività insieme a quella del Podestà e del Direttorio.

Sotto la guida del camerata dott. Donati, prima, e del camerata dott. Burelli poi, l'O. N. D. ha cominciato a svolgere la sua attività. Quanto è stato fatto fino ad ora dà buon affidamento per la riuscita. Gli iscritti sono saliti da 95 a 150. Elementi dopolavoristici locali parteciparono alle gare atletiche per il conseguimento del brevetto di primo e secondo grado. Altri parteciparono pure alle gare per il conseguimento dei brevetti di Audax ciclistico classificandosi ottimamente. I festeggiamenti annuali hanno dato buon esito tanto che si sono fatte elargizioni per lire 2142,40 alle varie istituzioni del Comune fra le quali, cospicua l'oblazione alla Sezione Combattenti del capoluogo. Fra le attività che il Dopolavoro si propone di svolgere, d'accordo col Podestà e con l'O.N.B. sarà la costruzione del Campo Sportivo. C'è per ora allo studio la costituzione di una filodrammatica locale di un gruppo corale, e la sistemazione della Banda. La situazione economica è florente.

Opera Nazionale Balilla. — Il Comitato Comunale è retto con le attribuzioni di Commissario Straordinario dal camerata Del Terra. Di comune accordo con lo stesso si provvederà al più presto alla proposta di nomina del Presidente e dei membri del comitato.

Nel Comune esistono tre centurie Balilla con un numero complessivo di 350 iscritti tutti tesserati.

Fagagna è sede di comando di Coorte Balilla con giurisdizione anche sui Comuni di Coseano, Martignacco, Moruzzo, Rive d'Arcano. Comandante della Coorte è il M.o Del Terra.

E' in formazione la centuria Avanguardisti, però fin dal passato anno si è costituito il primo gruppo di 40 elementi. Quest'anno abbiamo costituito il primo gruppo di Piccole Italiane che ha avuto la sua inaugurazione ufficiale il 28 giugno alla presenza e col plauso della fiduciaria Provinciale. Il gruppo comprende ora 275 Piccole Italiane tesserate e quasi tutte provviste di divisa. Il Commissario dell'O. N. B. del Comune ha inviato quest'anno 14 fra balilla e avanguardisti al Campeggio alpino, 7 all'adunata dei capi squadra avanguardisti a Roma, alcuni altri al mare; ha contribuito all'organizzazione della Befana Fascista, ha assistito con la somministrazione diretta di viveri, medicinali e sussidi a vari balilla e avanguardisti poveri e bisognosi. Ha istituito corsi invernali di cultura generale e fascista, ha tenuto un corso di conferenze per avanguardisti e balilla sulle ragioni, l'origine, le opere e la via aperta, ai sicuri trionfi del Fascismo. Ha istituito e diretto corsi per capi squadra che diedero ottime prove. Tre avanguardisti sostennero felicemente l'esame di capo squadra a Trieste e l'esame di capo centuria a Roma. Adesso il commissario lavora per ottenere l'adesione di nuovi soci all'O. N. B. Una emanazione dell'O. N. B. è il Patronato scolastico le cui condizioni sono relativamente buone per l'interessamento del personale insegnante che presta gratuitamente la propria opera per il buon funzionamento dell'economato scolastico, il quale frutta un utile che si aggira sulle lire 2000 annue e che insieme al contributo comunale consente la fornitura del materiale didattico e l'assistenza a circa 250 alunni poveri.

Fascio Giovanile di Combattimento. — Il Fascio Giovanile di Combattimento conta un centinaio di iscritti ma, essendo stato fino ad ora in condizioni finanziarie poco buone, non ha potuto svolgere una grande attività. Ora però con il contributo promesso dal Podestà, anche questa importantissima istituzione potrà incominciare a funzionare egregiamente. Il Segretario Politico esaminerà col camerata Travani, Comandante appassionato, la situazione che riguarda il Fascio Giovanile per varare alcune iniziative intese a metterlo al più presto in piena efficienza.

Giovani Fascisti hanno partecipato alle gare per i brevetti atletici e di audax ciclistici conseguendoli brillantemente.

Comune. — Il Comune, sotto la guida del camerata Da Brol, fiancheggia l'azione del Partito. Il Podestà ha sistemati e migliorati vari servizi pubblici ed ha appoggiato il Comitato per la assistenza invernale. Di questi appoggi dirò più oltre. Ha nominato vice podestà il camerata dottor Burelli proposto a membro del Direttorio. I rapporti fra Partito e Comune sono buoni.

Fascio. — Il Fascio di Fagagna è stato retto, con le attribuzioni di Commissario straordinario, dal camerata geom. Franco Bodini dal 10 febbraio al 5 giugno dell'anno IX. Durante il suo commissariato, il geom. Bodini ha traslocata la sede nel palazzo municipale, ha nominato il vice presidente dell'O. N. D. nella persona del dott. Donati, ha portato a termine l'inchiesta della quale era stato incaricato, ed ha proposto la nomina dell'attuale Direttorio.

Avute le consegne il nuovo Direttorio si mise al lavoro immediatamente. Innanzi tutto si è proposto di trattare i problemi che interessano la situazione politica locale, con fermezza e imparzialità, nulla trascurando affinchè il Regime sempre più si affermi anche nel nostro comune.

Finanziariamente da una situazione quasi fallimentare, quale era nel giugno scorso, la situazione è migliorata di molto malgrado che il raduno di S. Daniele, ed altre spese straordinarie abbiano gravato enormemente sulla cassa della sezione. Ciò non toglie che con circa 1000 lire fra debiti e impegni di spese, zero lire in cassa, il Fascio sia arrivato con i suoi soli mezzi e facendo le più strette economie a pagare tutti i debiti, a compiere degnamente tutte le celebrazioni fasciste e ad avere alla banca un deposito in conto corrente che oggi è di circa 700 lire, più qualche cosa di liquido per le piccole spese e circa lire 200 di quote arretrate da riscuotere.

PARTE MORALE. - *Fascio Femminile.* — Fin dal luglio u. s. è stato costituito il Fascio femminile che il Segretario Federale ha insediato domenica scorsa. La signorina Teresina Burelli, fiduciaria del Fascio stesso, ha svolto attiva ed efficace opera fino ad ora. Il numero delle tesserate è salito a 35 ed a queste, ultimamente ha potuto aggiungere una ventina di giovani fasciste. Sarà cura del Fascio Femminile allestire la Befana Fascista ed alleviare moralmente il disagio di tante famiglie cooperando così a quanto può fare il comitato per la assistenza invernale.

***

La relazione informa quindi che in uno col Podestà, il Segretario Politico ha risolto la questione della sede tanto che nel prossimo anno Fagagna potrà inaugurare la sua bellissima «Casa del Fascio», dove troveranno posto degnamente tutte le istituzioni fasciste locali.

Accenna anche al corso pre-militare che, con la direzione del camerata C. M. Craighero, valoroso combattente, e vecchia Camicia Nera, è ottimamente organizzato e dà al suo passaggio una lieta visione di baldanza.

Ente Opere Assistenziali. — Il Comitato si è trovato di fronte ad una massa di disoccupati non indifferente: ciononostante è riuscito a poter provvedere giornalmente, 50 litri di latte, 70 razioni di ottima minestra, 18 kg. di pane; ad occupare da 50 a 60 operai per tutta la durata dell'inverno. Fino ad oggi fra uomini e donne hanno trovato lavoro circa 130 persone. Oltre a ciò si provvederà per la befana fascista e prevedo che i bambini beneficati saranno circa 400. Riassumendo, in denaro le cifre sopra esposte, arriviamo ad una somma che supera le lire 60.000 e che va tutta a beneficio dei disoccupati del paese. Le spese totali sostenute dal comitato per la assistenza invernale somma a sole lire 4,50 per il trasporto delle derrate alimentari.

A raggiungere queste cifre hanno contribuito anche il Podestà, come tale e come commissario della Congregazione di Carità, e la fornace Asquini che ha assunto straordinariamente una trentina di operai ai quali darà lavoro per tutto l'inverno. Oltre a quanto sopra bisogna tener conto della assistenza che comune e Congregazione di Carità fanno ai poveri e che esula dal controllo del Comitato.

«E così Fagagna — conclude la relazione del Segretario Politico — si porta decisamente alla testa della solidarietà e della cooperazione, facendo dimenticare, in perfetta comprensione fascista, le beghe di un tempo.

Fagagna ha dato molto, ma sono sicuro che questo buon popolo, qualora ce ne fosse bisogno, darebbe ancora per alleviare il disagio dei meno abbienti.

Con questa fede posso assicurare che il Fascio di Fagagna, rinnovato nello spirito, è al suo posto di combattimento, ed è pronto a tutti gli ordini del Duce».

L'elogio che — dopo questa relazione materiata di cifre e di opere — ha rivolto il Segretario Federale ai dirigenti locali, costituisce il miglior premio alla attività da essi fin qui svolta e l'incitamento a vieppiù operare per la prosperità di Fagagna a traverso l'efficienza delle sue istituzioni.

***

Alla inaugurazione del gagliardetto del Fascio Femminile la delegata provinciale, sig.na Elena Freschi, ha presenziato anche in veste di madrina, nel mentre la sig.na Alma D'Orlandi — la più giovane delle donne iscritte al Fascio Femminile locale — funse da alfiere.

La cerimonia, come è stato fatto cenno nel resoconto di ieri, ha raccolto un folto gruppo di donne fasciste — con a capo la Segreteria signorina Burelli — dimostrando l'efficienza già raggiunta dal Fascio Femminile di Fagagna.

Da AQUILEIA

La marcia dei premilitari

Domenica mattina i giovani premilitari di questo Centro appartenenti al secondo corso, hanno eseguito una marcia di allenamento e di esercitazione fino a Campolongo, compiendo così, fra l'andata e il ritorno, circa venticinque chilometri e facendo ritorno verso le ore 13.

Incontro calcistico

Nonostante il tempo rigido e il nevischio, le squadre di Aquileia e di Fiumicello si sono incontrate domenica sul campo sportivo di quest'ultimo paese per l'attesa competizione.

Lotta serrata e ben condotta da ambe le parti tanto che nessuna delle due squadre ha potuto segnare il punto della vittoria. La partita, infatti, si è chiusa con un punto alla pari.

Molta folla assisteva alla partita.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

SENTENZA

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e volontà della Nazione
Re d'Italia.

Il Pretore di Tolmezzo, ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale

contro

PECCOLO PIETRO fu Bortolo e di Gasparuzzo Caterina, nato il 31 dicembre 1903 a Conegliano e residente a Villa Santina.

imputato

di contravvenzione all'art. 48 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere precedentemente all'11 giugno 1931 posto in vendita in Villa Santina, olio d'oliva sofisticato per Kg. 12.

(omissis)

GIUDICA responsabile Peccolo Pietro della contravvenzione in rubrica e come tale lo condanna alla multa fissa di L. 500 (cinquecento) ed a quella proporzionale di lire cinquanta. Alle spese tutto, comprese quelle d'opposizione. Pubblicarsi per estratto sui giornali: «Agricoltura Friulana» e «Giornale del Friuli» a spese del condannato.

Addì 25 novembre 1931, X.

Il Pretore: f.to CABRINI

Il Cancelliere: f.to Giannattasio.

Questa sentenza è irrevocabile. Per estratto conforme, il 22 dicembre 1931, X.

Il Cancelliere: f.to Giannattasio.

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE FRIULANA DEL P. N. F.

La odierna commemorazione di Arnaldo Mussolini

In ottemperanza agli ordini emanati da S. E. il Segretario del P. N. F. dispongo che oggi durante i funerali, e precisamente dalle ore 9.45 alle 10.45, nelle Sedi del Partito e delle Associazioni dipendenti della Provincia, sia commemorato il Grande Scomparso.

E' d'obbligo la camicia nera con decorazioni.

Fascio di Udine

Gli iscritti al Fascio di Udine, i Giovani Fascisti, i dirigenti e gli organizzati delle Associazioni dipendenti, sono tenuti a partecipare alla commemorazione che avrà luogo oggi alle ore 10.30 presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista ove l'on. prof. Alberto Asquini parlerà del Grande scomparso camerata Arnaldo Mussolini.

E' d'obbligo la Camicia nera con decorazioni.

Il Segretario Federale
Com.te Ing. CESARE COMESSATTI

Manifestazioni di cordoglio

Dagli edifici pubblici e dalle sedi fasciste ieri mattina è stata esposta la bandiera nazionale in segno di lutto per la scomparsa del dott. Arnaldo Mussolini.

Il dolore angoscioso suscitato dalla immatura dipartita ha trovato profondo e sentitissima eco in tutti i friulani e particolarmente nelle camicie nere che conoscevano la dedizione al Fascismo, la devozione al Duce e la eletta fede del valoroso direttore del « Popolo d' Italia », che particolarmente amava il Friuli.

Ieri sono partiti per Milano, per partecipare alle onoranze funebri, S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, il vice Segretario Politico del Fascio di Udine dott. Federico Cantarutti, il Podestà co. Gino di Caporiacco, il camerata Celotti segretario politico del G.U.F. e rappresentanze fasciste.

L'Ispettore di zona Carlo Chiesa rappresenterà gli squadristi udinesi.

Alle celebrazioni funebri parteciperà il labaro della Federazione Fascista Friulana, insieme alle insegne delle altre Federazioni.

Il dolore dei Giovani Fascisti

Il Comandante del Fascio Giovanile ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« S. E. Benito Mussolini, Roma — Giovani Fascisti friulani partecipano con cuore filiale dolore loro Capo e piegano commossi gagliardetti memoria amato scomparso. — Comandante F. G. C.: MULLONI ».

Il lutto dell'Amministrazione Provinciale

L'Amministrazione provinciale ha partecipato con particolare compianto al lutto per la morte di Arnaldo Mussolini, che come Preside della Provincia di Forlì era considerato il Capo spirituale delle provincie italiane.

L'Amministrazione provinciale sarà rappresentata alle estreme onoranze alla salma di Arnaldo Mussolini, a Milano e a Forlì.

Il Preside Asquini ha inviato i seguenti telegrammi:

« S. E. Benito Mussolini, Roma — Amministrazione provinciale Udine inchina il suo labaro abbrunato sulla salma di Arnaldo Mussolini. — Preside: ASQUINI ».

« Preside Provincia, Forlì. — Amministrazione Provinciale Udine partecipa fraternamente irreparabile lutto Provincia Forlì per la angosciosa morte del suo insigne Capo. Prego la S. V. rappresentare questa Amministrazione estreme onoranze. — Preside: ASQUINI ».

Il lutto di Udine

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, ha inviato i seguenti telegrammi:

« *S. E. MUSSOLINI — ROMA*

Udine invia all'Eccellenza Vostra i sensi del più profondo cordoglio per la dolorosa perdita che essendo lutto del Duce è lutto di tutta Nazione. — di CAPORIACCO — Podestà ».

« *Popolo d'Italia* » MILANO

Al Giornale dell'intervento e della riscossa che ha perduto Suo Capo animatore d'ogni buona battaglia Udine invia profondo condoglianze. — di CAPORIACCO — Podestà ».

La riunione della Consulta rionale

Il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, dovendo assentarsi da Udine, per partecipare, in nome della Città Friulana, ai funerali del compianto dott. Arnaldo Mussolini, Direttore de « Il Popolo d'Italia » in Milano, ha rinviato la riunione della Consulta Municipale a lunedì 28 c. m. alle ore 16.

Il Consiglio dell'Economia rinvia la seduta

Ieri mattina, nella sede consiliare, si è riunito in adunanza plenaria il Consiglio Provinciale dell'Economia corporativa, sotto la presidenza del senatore barone Elio Morpurgo, assistito dal presidente di Sezione cav. uff. Morelli de Rossi e dott. Volpe e dal direttore dell'Ufficio dott Giaccone.

Il senatore Morpurgo, all'inizio della seduta, alzandosi in piedi, ed in ciò imitato da tutti i presenti, ha pronunciato, con accento di vivissima commozione, le seguenti parole:

Signori Consiglieri,

La famiglia del nostro Duce, l'intera Italia fascista, sono state colpite da gravissimo lutto.

S. E. il Prefetto - Presidente, profondamente addolorato dalla repentina scomparsa di Arnaldo Mussolini, mi partecipa di non poter intervenire all'adunanza.

Io sento che noi tutti ci troviamo in tali condizioni di spirito da non essere in grado di attendere serenamente ai nostri lavori. E perciò vi propongo di rinviare la seduta, in segno di lutto e di indire la prossima riunione per martedì 29 corrente, alla stessa ora.

Ho predisposto il seguente telegramma da mandare al Duce, e per il quale chiedo la vostra approvazione:

« *Eccellenza MUSSOLINI, Capo Governo — ROMA*

Consiglio Provinciale Economia Corporativa Udine riunito adunanza plenaria profondamente addolorato repentina scomparsa Vostro illustre Fratello nel porgere Vostra Eccellenza espressione proprio sentito cordoglio rinvia seduta segno di lutto — Senatore MORPURGO, Vice Presidente ».

La proposta del senatore Morpurgo, messa ai voti, è stata approvata alla unanimità. — La seduta è stata quindi tolta.

Telegrammi di condoglianza

La Sezione dei Fanti di Udine ha inviato al Capo del Governo, il seguente telegramma:

« Duce Mussolini, Roma. — Sezione Fanti Udine riunitasi luttuosa circostanza partecipa intensamente dolore E. V. immatura dipartita fratello Arnaldo. — Presidente: CRAINZ ».

Il Fiduciario degli insegnanti medi ha inviato il seguente telegramma:

Arturo Marpicati, Littorio. Roma. — Quale amico personale compianto Arnaldo e come Fiduciario Insegnanti medi Udine prego Vossignoria, esprimere al Duce mio particolare profondo cordoglio nostra indefettibile devozione. — ZANOTTI ».

Il Segretario del Sindacato Alberghi turismo ha così telegrafato:

« Famiglia Mussolini, Milano. — Dinanzi si immane sciagura non ci sono parole cordoglio. — Segretario Alberghi turismo: BOSIO ».

Partecipazione studentesca

Il Preside del R. Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini » cav. dott. Emilio Catterina, ha emanato alle classi dell' istituto il seguente ordine del giorno:

« In seguo di partecipazione al grave lutto che colpisce in questo momento la Nazione con la morte del comm. Arnaldo Mussolini, che come soldato e come cittadino ha illustrato la Patria, vi prego di alzarvi in piedi e di stare due minuti in raccoglimento ».

La sospensione del concerto pro opere assistenziali

Per lutto nazionale, il concerto « pro opere assistenziali invernali » promosso dal « Dopolavoro » del III.o gruppo rionale del P.N.F. e che doveva aver luogo questa sera al Teatro Puccini, è stato rimandato a martedì 29 corrente.

XXII. elenco dei sottoscrittori all' Ente Opere Assistenziali

Somma precedente lire 255 mila 298,55.

Contributo di S. E. il Capo del Governo a favore dell'E. O. A. Lire 50.000 — Contributo di S. E. il Capo del Governo a favore del Comitato di Pordenone L. 10.000 — Cav. Peruzzi, Udine, 30 — Dipendenti Cooperativa Carnica, Tolmezzo (contributo Novembre) 109 — Palamini Carlo, Cividale 15 — Operai « Giornale del Friuli », Udine 141 — Angelo Bulfone « Giornale del Friuli », Udine, 10 — Agnolo, Udine, 7,70 — Giandigiacomo Teresa, Sacile, 12 — Insegnanti di Pulfero 18 — Istituto Federale Casse Risparmio Venezia 10.000 — Istituto Federale Casse Risparmio Verona e Vicenza 10.000 — Rigo Anna, Udine 12 — Gattesco Teresa, Mortegliano 12 — Rigo Anna, Udine 12 — Dipendenti Ministero Giustizia, Udine 138 — Vidussi Ferdinando, Udine 60 — Villotta De Frè, Udine 50 — Picotti Maddalena, Villa Santina 12 — Rossi Aniello, Bordano 12 — Picco Giacomo, Bordano 12 — Picco Mattia, Bordano 12 — Pugnetti Antonio, Tolmezzo 25 — Dipendenti Comunali San Daniele 220,10 — Angeli Umberto, Ronchis 12 — Dipendenti Comunali di Prepotto lire 17,80 — Gambin Ernesto, Fiume Veneto, 12 — Tesparo Valentino, Buia, 10 — Mussoletto Riccardo, Aviano 12 — Gaspardo Guglielmo, Spilimbergo 18 — Bacchet Giuseppe, Pordenone 12 — Beriacci Teresa, Gemona 12 — Morgante Elio, Gemona 9 — Codromaz Giovanni, Prepotto 12 — Piani Mario, Corvignano 12 — Ponson Vincenzo, Cervignano 30 — Martini Giuseppe, Udine 12 — Crippa Alessandro, Udine, 24 — Degano Ugo e Luigi, 12 — Rescaglio Giuseppe, Udine, 12 — Petrizzelli Attilio e dipendenti, Udine, 42 — Calore Ida, Udine, 24 — Venier Giovanni e dipendenti, Villasantina 153,50 — Società Elettrica Carnica, Villasantina, 57 — Dipendenti Comunali di Varmo, 66,85 — Vizzon Marin, Rivignano 12 — Rebecca Olivo, Resana 12 — Dipendenti Comunali di Mortegliano 110,75 — Dipendenti Comunali di Flaibano 45,70 — Dipendenti Comunali di Chiusaforte 38,40 — Miccoli Girolamo, Fagagna 12 — Rizzardi Vito, Pordenone 12 — Zuva Paolina, Pordenone, 12 — Piccinato Giuseppe, Pordenone; 18 — Durli Pierina, Palmanova, 12 — D'Osvaldo Alfonso, Cervignano, 18 — Piccini Annibale, Udine, 18 — Paolini Alfredo, Udine, 12 — Borgnolo Giovanni, Udine, 12 — Fratelli Alta, Tolmezzo, 126 — Bidino Vittorio, Udine 18 — Bertasso G. Batta, Pozzuolo, 12 — Melissa Valentino, Tarcento, 12 — Micoli Luigi, Fontanafredda, 12 — Gori Angelo, Mortegliano, 12 — Gradin Antonio, Gonars, 36 — Deotto Amadio, 12 — Caselli Paolo, Codroipo, 12 — Direzione Didattica di Buia 474,60 — Insegnanti didattici Buia 399,55 — Dipendenti Comunali di Ruda, 104,85 — Dipendenti Comunali di Sesto al Reghena, 120 e 65 — Dipendenti Comunali di Prato Carnico, 48,35 — Marcuzzi Clorinda, Udine, 96 — Sabbadini Maria, Udine, 12 — Succo Luigi, Faedis, 12 — Falduti Eugenio, Udine, 18 — Palazzi Giovanni, Udine 12 — Dipendenti Istituto Maternità ed Infanzia Udine, 220,75.

Totale L. 388.931,10.

Fascio Femminile

Lezioni di latino e matematica

Il Fascio Femminile, per fare cosa utile alle organizzate, col gennaio prossimo aprirà corsi di esercitazioni pratiche di latino e matematica per le alunne degli ultimi anni di scuola media di secondo grado (Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale Superiore).

Le lezioni di latino saranno tenute dalla prof. Lucilla Crainz.

Le interessate potranno rivolgersi alla sede stessa del Fascio Femminile per schiarimenti e per conoscere le condizioni per la frequenza entro il giorno otto gennaio.

Nomine di Podestà

Con R. Decreto 7 corrente il signor Serem Egidio è stato confermato nella carica di Podestà di Paularo.

Con R. Decreto 14 corrente il signor Bisutti Cesare è stato nominato Podestà del Comune di Valvasone.

Un lascito al " Tullio "

Con decreto Prefettizio del 16 corrente, il Consorzio Provinciale Antitubercolare di Udine è stato autorizzato all'accettazione del lascito di L. 3820 in cartelle del Prestito Nazionale disposto dal suo testamento olografo in data 15 ottobre 1930 della signora Pecile Ida Isabella fu Gabriele Luigi a favore del Padiglione Tullio.

Il saluto dei Giovani fascisti friulani a S. E. Starace e ai Gerarchi provinciali

Il camerata dott. Giuseppe Mulloni, nell'assumere le mansioni di comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha inviato i seguenti telegrammi:

« *On. Starace - Littorio - Roma. Assumendo comando Fascio Giovanile Provinciale invio V. E. saluto entusiasta giovani Camicie Nere Friulane e assicuro tenace disciplinata opera potenziamento magnifica organizzazione. Ossequi.* MULLONI ».

« *S. E. Chiesa - Prefetto - Udine. — Giunga V. E. espressione mio deferente omaggio e saluto gioventù fascista friulana. Assicuro che opera comando sarà svolta con fede e attività. Ossequi.* MULLONI ».

« *Ing. Comandante Cesare Comessatti - Segretario Federale - Udine. — Assumendo comando Legione giovani Camicie Nere Friulane invio a V. E. loro vibrante saluto e assicuro costante opera beneficio magnifica organizzazione. Ossequi.* MULLONI ».

« *Generale Piazza - Comando Raggruppamento Legioni M. V. S. N. - Udine. — Assumendo comando Fascio Giovanile Provinciale desidero giunga V. E. con saluto Giovani Fascisti Friulani l'espressione mio devoto ossequio.* MULLONI ».

Ai Comandanti dei Fasci Giovanili

A tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento e per conoscenza agli Ispettori di zona ed ai Segretari Politici, il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha diramato la seguente circolare:

« *Nell'iniziare la mia opera di Comandante dei Fasci Giovanili Provinciali, desidero rivolgere alle SS. LL. e a tutte le nostre giovani Camicie Nere il saluto più cordiale e fascista.*

Sono certo che al mio delicato incarico non potrà mancare l'appassionata ed intelligente collaborazione di chi ha l'orgoglioso mandato di educare la gioventù fascista che dovrà, nel nome del Duce, continuare nel tempo la gloriosa Rivoluzione delle Camicie Nere.

Saluti fascisti.

Il Comandante Provinciale
Dott. GIUSEPPE MULLONI

Giorni festivi e apertura dei negozi

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ritiene giusto rendere noto a tutti i propri rappresentanti dipendenti da aziende commerciali (negozi) di Udine e Provincia che con la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti è stato regolarmente concordato un Calendario delle festività della Provincia di Udine in base al quale è dato di conoscere definitivamente l'elenco dei giorni che, oltre alle domeniche, devono intendersi « festivi » e comportano la chiusura parziale o totale dei negozi.

Giorni a chiusura totale oltre alle domeniche (eccezion fatta per quei Comuni nei quali è stata concessa la deroga e dove i negozi possono rimanere aperti dalle 7 alle 12 della domenica con diritto dei dipendenti al riposo compensativo in altro giorno della settimana): 1° gennaio (Capodanno); Pasqua; 21 aprile (Natale di Roma); 28 ottobre (Marcia su Roma); 4 novembre (Festa della Vittoria); 25 dicembre (S. Natale).

Giorni con obbligo di chiusura a mezzogiorno: 6 gennaio (Epifania); 1° giorno di Quaresima; 19 marzo (S. Giuseppe); 2° giorno di Pasqua; Ascensione di N.S.G.C.; Corpus Domini; 29 giugno (SS. Pietro e Paolo); 12 luglio (S. Ermacora); 15 agosto (Assunzione di M.V.); 8 settembre (Natività di M.V.); 1° novembre (Ognissanti); 8 dicembre (Immacolata Concezione); 26 dicembre (S. Stefano).

Questo accordo vale, naturalmente, per i negozi. Negli uffici i giorni festivi devono intendersi interi, specie se indicati nell'elenco ufficiale ed a valere a tutti gli effetti civili (Gazzetta Ufficiale del 13 gennaio 1931, IX, N. 42).

L'orario degli esercizi prorogato per le prossime feste

S. E. il Prefetto ha emesso un Decreto con cui è prorogato di un'ora l'orario normale di chiusura dei pubblici esercizi esistenti nella Provincia, per le sere 24, 25, 26 e 31 dicembre e 1.o gennaio p. v. mese.

L'orario dei saloni da barbieri

L' Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

La Comunità Artigiana barbieri-parrucchieri, rende noto che in occasione delle prossime festività verrà osservato il seguente orario:

Giovedì 24 corrente, vigilia di Natale, chiusura alle ore 20.30; giorno di Natale chiusura alle ore 13; giorno di S. Stefano chiusura alle ore 15; giovedì 31 dicembre chiusura alle ore 20.30; venerdì 1.o gennaio 1932 chiusura alle ore 13.

Nella Commissione consultiva piante medicinali

Apprendiamo che S. E. il Ministro Acerbo ha chiamato a fare parte della Commissione consultiva per le piante medicinali in applicazione della Legge 6 gennaio 1931 N. 99 ed in rappresentanza del Sindacato Nazionale Farmacisti il cav. uff. dott. Mario Asquini, Segretario Provinciale del Sindacato Farmacisti della nostra Provincia.

Corriere dei Trasporti

L'ultimo numero di questo periodico reca un articolo riguardante alcune considerazioni derivanti dall'Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, e un articolo sull'insediamento per la commissione per il T. U. sui consigli provinciali dell'Economia Corporativa. Questo numero contiene anche l'ultima parte di un articolo riguardante la revisione del Codice della Strada, e gl'ultimi articoli del T. U. per la finanza locale.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora nob. Carlotta Richini ved. Locatelli:

Hanno versato L. 10: de Brandis co. comm. dott. Enrico — Albini nob. cav. Lorenzo — Cantoni ing. Giacomo — Lovaria co. Fabio. — Brida rag. Fausto L. 5. Totale L. 225.

Libretti e scontrini ferroviari per gli ufficiali in congedo

Il Capo Gruppo dell'U.N.U.C.I. comunica:

Gli Ufficiali regolarmente iscritti che desiderano ottenere il libretto ferroviario per il 1932 devono inviare al Gruppo lire trentasei e due fotografie (formato 6 x 9 in abito civile, senza cappello, di prospetto, a fondo chiaro e firmato sul davanti). Gli Ufficiali della Posizione Ausiliaria, della Riserva ed in congedo assoluto, devono inviare invece lire ventuna.

Per ottenere tale libretto, l'Ufficiale deve essere al corrente con il contributo annuale (lire ventiquattro), ed aver versato almeno le prime 4 rate del certificato dell'Opera di Assistenza (lire quarantatre).

Il libretto ferroviario contiene un fascicolo di scontrini per 12 viaggi a corsa semplice con riduzione del 50 per cento in 1.a e 2.a classe (è esclusa la terza) da effettuarsi soltanto nell'anno solare 1932 e con le limitazioni indicate negli orari ferroviari per determinati treni.

Il libretto arriverà da Roma al Gruppo, dopo circa quindici giorni dall'invio delle fotografie e dell'importo suindicato.

***

Gli Ufficiali che sono già provvisti del libretto ferroviario e che desiderano il fascicolo degli scontrini valevoli per il 1932, devono inviare al Gruppo lire trentuna (lire sedici quelli della Posizione Ausiliaria, della Riserva e del congedo assoluto) e indicare il numero del libretto ferroviario già in possesso.

Tengasi ben presente che gli scontrini degli anni precedenti non adoperati, non sono validi ed è prescritto di distruggerli.

Per ottenere il fascicolo degli scontrini 1932 gli interessati devono essere al corrente con il contributo annuale (lire ventiquattro) ed aver versato l'intero importo del certificato dell'Opera di Assistenza. Ad evitare malintesi ricordo che il certificato dell'Opera di Assistenza, dell'importo di L. 103, viene pagato una volta soltanto da tutti indistintamente gli iscritti.

Il fascicolo degli scontrini potrà essere ritirato non prima del 31 corrente per coloro che hanno già fatta la richiesta e a cominciare dal 1° gennaio p. v. dopo tre giorni dall'invio dell'importo suindicato.

Il libretto ferroviario per essere valido deve portare la marchetta di convalida per il 1932, perciò la consegna del fascicolo degli scontrini per il 1932 avverrà nella sede del Gruppo previa la presentazione o l'invio del libretto ferroviario, come è stato tassativamente prescritto dalla Presidenza di Roma, affinchè il Capo Gruppo possa assicurarsi personalmente che la suindicata marchetta sia stata applicata.

Con l'occasione, gli iscritti che non hanno ancora versato la quota annuale (lire ventiquattro) sono pregati di versarla sollecitamente, anche perchè all'atto del pagamento riceveranno, per la tessera il talloncino bianco dell'esercizio in corso 1931-1932, senza del quale la tessera stessa non è valida.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli,,

Alla Congregazione di Carità — Per onorare la memoria di Anna Montico Gravigi, la prof. Antonietta e Silvia Migotti L. 10.

Altre offerte

All' Unione Italiana Ciechi. Per onorare la memoria del compianto signor dott. Mario Bortolissi, offrirono L. 5 ciascuno i signori: Tosolini Luciano, Vicario Pietro, Bertoli Livio, Manganotti Giovanni, Barbetti Ocinto, Colussi Angelo, Del Fabbro Gino, Berti Antonio, Tosolini Luigi, Lugatti Anedi.

La Presidenza dell' Unione, a mezzo del nostro giornale ringrazia sentitamente i gentili oblatori.

Grave caduta ciclistica

Fu medicato ieri mattina all'Ospedale Civile, l'infermiere Arcangelo Tosolini fu Antonio di anni 44 per abrasioni alla faccia e frattura del radio sinistro. Egli dichiarò di aver riportato tali lesioni, giudicate guaribili dal dottor Comini in 35 giorni, salvo complicazioni, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, domenica sera, nei pressi di Campoformido.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 21 DICEMBRE

Roma-Napoli — Ore 21: Serata di musica di A. Catalani.

Huizen — Ore 20.40: « Oratorio di Natale », di H. Coypers, con solisti, coro e orchestra.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mercoledì — Mattina: Risotto di cappucci - Cotechino - Salsiccia al forno - Vitello - Contorni.

Sera: Minestrone - Costolette alla milanese - Contorni.

Comun cato all'EDEN

La direzione del Cinema Eden ha stabilito di mantenere per lo annunciato spettacolo italiano Cines i prezzi normali. Rende noto inoltre che in considerazione dell'importanza del programma e per la sua lunghezza, allo scopo di dare più comodità al pubblico nell'assistervi, le rappresentazioni continuate avranno inizio ogni giorno alle ore 14 (2 pom.) da oggi mercoledì première.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Serata musicale Pro Opere Assistenziali. Ore 21.

CINEMA EDEN

LA LANTERNA DEL DIAVOLO. — Dramma della Cines-Pittaluga. — RIVISTA N. 12 — GIORNALE LUCE SONORO e « Giulietta Romeo » comica. — Ore 14.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

LA SEDUZIONE DEL PECCATO. — Dramma passionale, sonoro, cantato. Seguono: i comici disegni animati. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

LA BRIGANTESSA. — Film di assoluta novità, sonoro Movietone, con il celebre comico Larry Semon. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
» Redazione e Amministrazione . . 8-50
» Propaganda 8-94
» Pubblicità 9-59

La morte del friulano generale Barbarich

già comandante in guerra della "Brigata Friuli,,

Una triste notizia ci perviene da Torino. Lunedì scorso moriva in quella città, dopo lunga malattia sopportata con animo forte, a sessantatrè anni il generale di Divisione co. gr. uff. Eugenio Barbarich.

Egli era uno dei generali più apprezzati del nostro Esercito e con le opere recava onore al nostro Friuli, essendo nato a Pasiano di Pordenone da famiglia originaria, ritengo, dalla Dalmazia.

Appassionato di cose militari, acuto ricercatore delle vicende storiche, egli si fece ben presto conoscere e apprezzare per accurate monografie, condotte con spirito critico ed estese in forma elegante ed efficace.

Una trentina di anni or sono, mentre era ancora capitano comandato al Ministero della Guerra, egli aveva pubblicato uno studio assai interessante sulla difesa di Osoppo nel '48 in una rivista militare, poco diffusa tra noi. Chi scrive, pur non conoscendolo, gli faceva presente la convenienza di far conoscere il bel lavoro anche in Friuli, ristampandolo, dato l'interesse che i nostri comprovinciali prendono alle glorie del passato. Così il lavoro rivide la luce, in più puntate, nelle «Pagine Friulane», la pregevole rivista di cose patrie, avendo l'autore aggiunto molti dati e documenti inediti.

Più tardi il Barbarich inviava all'Accademia di Udine, di cui era divenuto socio, una dotta lettura sulla battaglia di Fontanafredda combattuta dal viceré Eugenio nel 1809 contro gli austriaci.

Notevole lavoro, eseguito e stampato anteguerra, è l'illustrazione sull'Albania, la quale, oltre a far conoscere in Italia quella regione, dimostra il suo vivo interessamento per i problemi politici di maggiore attualità per il nostro Paese.

Durante il grande conflitto Eugenio Barbarich, ormai colonnello di fanteria, diresse qui a Udine, capitale della guerra, l'ufficio stampa (aveva sede nel palazzo Mantica ora Caratti in via Daniele Manin), giovando con la conoscenza dell'ambiente e con la vasta sua cultura a far apprezzare tra noi e fuori, il grave sforzo che l'Italia, senza aver tradizioni militari degne di menzione, stava per compiere.

Promosso generale, il Barbarich aveva l'onore di comandare la Brigata, che si intitola alla nostra regione: la Brigata Friuli. Per il suo contegno si meritava una medaglia d'argento al valore.

Sino a poco fa resse la Divisione Militare di Ravenna. Una sera ho avuto l'occasione di incontrarlo in un ritrovo cittadino, or è qualche anno, ed avevo nuovamente modo di apprezzare la sua competenza nelle questioni più ardenti di politica estera, rivelando profondità di concetti ed originalità di vedute, unite ad un vivo interessamento per l'espansione del nostro Paese.

Un altro studio di carattere geografico - militare il Barbarich dettava due anni or sono, salvo errore, per l'Accademia di Udine: formando oggetto di una ascoltata lettura. E ricordo pure una nobile lettera del generale, pubblicata tempo fa in questo giornale, con la quale attestava il suo plauso per il volume del prof. Battistella sulle condizioni di Udine durante l'invasione, trasmessogli in dono dal Comune.

Ben molto di più dovrei aggiungere su Eugenio Barbarich e sull'opera sua di soldato e di studioso, se la notizia della sua scomparsa non mi giungesse all'ultimo e per di più, almeno a me, improvveduta.

Possano queste righe, ad ogni modo, recare un tributo di stima e di rimpianto alla memoria dell'illustre comprovinciale, mentre stamane nella capitale nobilissima del Piemonte la salma si avvia verso l'estrema dimora.

G. B.

L'assemblea generale del Moto Club di Udine

Ha avuto luogo sabato sera presso la sede sociale all'Albergo «Al Toppo» l'annunciata assemblea annuale del Moto Club Provinciale di Udine. Alla riunione hanno partecipato in buon numero i soci e l'uscente consiglio al completo. Scopo principale dell'assemblea era quello di informare i soci sull'attività già svolta durante l'anno decorso, ed aperta l'assemblea che si è svolta fra clamorose discussioni, prende la parola il socio Gustavo Benacelli quale relatore di una interrogazione di un gruppo di soci. Risponde esaurientemente, il Vice Presidente del Sodalizio geometra Mario Dorigo il quale fa anche un dettagliato rapporto sulla situazione morale e finanziaria odierna, che viene approvata appieno con la massima soddisfazione. Vengono poi approvate all'unanimità: la proposta per la riduzione del numero dei consiglieri della nomina dei revisori dei conti nelle persone dei signori rag. Pio Zorzi e rag. Bruno Pozzi e la proposta che in considerazione delle particolari benemerenze del Presidente del Sodalizio sig. Giuseppe Querincis i soci lo riconfermano a tale carica senza votazioni che così si limita alla scelta dei suoi diretti collaboratori.

Si passa così alla votazione dopo la quale il consiglio rimane così composto: Presidente, signor Giuseppe Querincis — V. Presidente sig. Dorigo geom. Mario — Consiglieri: sig. Daniele Camavitto, Ricci Alfredo, Benacelli Gustavo e Calligaris Mario, il quale ricopre come in passato la carica di direttore tecnico.

Dopo la lettura dei risultati il Presidente ringrazia anche a nome dei soci, i consiglieri uscenti per l'opera fattiva ed appassionata svolta a favore del sodalizio per oltre 12 mesi. Rivolge poi una raccomandazione ai soci perchè vogliano collaborare strettamente col nuovo consiglio per risolvere i non lievi compiti che lo attendono e che solo con una perfetta unione di spiriti e di intenti si potrà portare più in breve a termine. Dopo alcune altre informazioni e proposte, l'assemblea, ottimamente riuscita, ha chiuso i suoi lavori con i miglior auspici per il prossimo avvenire.

Funebri co. Carolina di Trento

A Dolegnano si è spenta serenamente la co. Carolina di Trento, nobildonna di elevati sentimenti, assai benvoluta da tutti coloro che ebbero occasione di conoscerla ed apprezzare le virtù di cui era adorna.

Lunedì mattina alla salma furono rese le estreme onoranze.

Il feretro giunse a Udine, a Porta Aquileia, alle ore 13.30 e tosto si formò il corteo aperto dai vigili e dai pompieri. Seguivano rappresentanze del collegio Zitelle, della Provvidenza e dell'Istituto Tomadini.

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di classe distinta posava una ricca palma di fiori omaggio della famiglia.

Reggevano i cordoni le signore: co. Kechler vedova Pecile, la co. Elodia di Caporiacco, la co. Elisa de Puppi, la co. Bruna Savo di Sbruglio, la signora Elisa Pelissier, la co. Lutti. Seguivano i fratelli dott. Francesco e dott. Carlo, la nuora Paola Slocar, le nipoti co. Beria e Lutti ed uno stuolo di parenti. Notammo pure il Podestà co. Gino di Caporiacco, il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo, il cav. uff. Morelli de Rossi per S. E. Morpurgo e moltissimi altri.

Il mesto corteo per via Aquileia vio Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle e viale Venezia raggiunse il Cimitero Monumentale.

Alla famiglia, ai parenti tutti condoglianze.

Il solito furto

Adamo Crin fu Giovanni d'anni 36 dimorante in Via Bezzecca, denunciò ai Carabinieri d'essere stato derubato della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita fuori della porta di casa sua.

Cronache sportive

U.L.I.C.

Comitato di Udine

(Seduta del 22 dicembre 1931)

Campionato di I.a Categoria 1931-32. - Ripresa campionato. — Domenica 27 corrente il Campionato di I.a Categoria riprenderà il suo regolare svolgimento con le gare in programma per la prima giornata (girone di ritorno) e precisamente avranno luogo le seguenti gare:

Girone A: Cormor-Rivignano (campo Moretti, ore 12.30 — Latisana-Cussignacco, ore 14.30 — Ferrovieri-Basiliano (campo Edera), ore 12.30 — Edera-Pozzuolo (campo Edera) ore 14.30.

Girone B: Cotonificio-Esperia, ore 14.30 — Pro Feletto-Italia, ore 14.30 — Ardita-Tolmezzo (campo Italia), ore 14.30.

Campionato di II.a Categoria 1931-32. — Il Campionato di II.a Categoria riprenderà il suo regolare svolgimento col giorno 10 gennaio 1932. *Il Comitato*

Cervignano batte Monfalcone per 2 a 0

Domenica scorsa sul campo sportivo «Principe Umberto» di Cervignano, venne disputato l'incontro calcistico valevole ai fini del Campionato Ulic, tra la squadra del Dopolavoro di Monfalcone e la nostra squadra dopolavoristica.

Alla presenza di un discreto pubblico di appassionati e sportivi malgrado la temperatura bassissima la partita si è svolta regolarmente e combattuta tra le due squadre.

Sin dall'inizio però del gioco velocissimo e ben portato abbiamo notato subito che il Cervignano era ben deciso a rifarsi dello scacco subito ultimamente a Monfalcone. D'altro canto il Monfalcone non voleva assolutamente lasciarsi menomare nella vittoria già precedentemente avuta sul Cervignano di modo che così la partita si è resa quanto mai interessante sia per il bel gioco sia per il valore delle due squadre.

Il primo tempo si è chiuso alla pari. Nel secondo tempo abbiamo notato una maggiore vivacità da parte del Cervignano che gradatamente aumentava la propria velocità di gioco mentre il Monfalcone cominciava a dar segni di stanchezza. Al 30' minuto abbiamo il primo punto segnato dai Cervignanesi per merito di Bradaschia Augusto ed al 40' minuto per merito di Paviot Giuseppe la porta del Monfalcone viene nuovamente violata.

Il gioco continua quindi animato ma senza altre segnature sino alla fine della partita.

Nei Cervignanesi abbiamo notato il bel gioco di Portolan. Buono l'arbitraggio.

Pozzuolo - Cotonificio 4 - 0

Pur mancante di tre titolari il Pozzuolo si è imposto alla squadra del Cotonificio Udinese dal principio alla fine. Il Cotonificio ha ben figurato fino a circa metà del secondo tempo; poscia è calata in modo sensibile permettendo agli azzurri di raggiungere le quattro porte alla fine della vittoriosa partita.

Per i locali la partita è stata ottima occasione per compiere un proficuo allenamento per la prossima partita con l'Edera di Udine ed ha dimostrato le buone doti del giovane Duca, il quale se continuerà con passione potrà fra non molto divenire una buona difesa, poichè non gli fanno difetto il senso della posizione e la sicurezza nelle entrate.

Buona impressione ha destato il portiere che ha compiuto una parata al volo, su un tiro insidioso, con bravura. Anche gli altri hanno dimostrato, pur non impegnandosi eccessivamente, di essere in buona forma.

Del Cotonificio ottima la difesa specie il terzino destro che si è rivelato ottimo colpitore ed il centrosostegno.

Pordenone - Postumia 2 - 0

Domenica al campo del Littorio a Pordenone ha avuto luogo dinanzi a molto pubblico la partita di calcio valevole per il campionato di II divisione fra la prima squadra pordenonese ed il forte undici del Postumia.

L'incontro non è molto piaciuto sotto l'aspetto tecnico, poichè i lilla di Postumia hanno svolto un gioco troppo pesante e scorretto.

I nero-verdi ci sono apparsi di gran lunga superiori all'avversario svolgendo un gioco tecnico e redditizio.

Sono emersi, come sempre, i terzini ed il portiere, buona la mediana e mobilissima la prima linea.

Il primo tempo terminò a favore del Pordenone, chè, all'11 minuto dall'inizio su passaggio di Carlesso, De Lorenzi segnava il primo punto.

Verso il 18' della ripresa Cozzarin mancava una facile occasione per accrescere il vantaggio, ma al 38' Scaramelli approfittando di una incertezza dei terzini avversari otteneva il secondo punto per la propria squadra.

Buono l'arbitraggio del signor Tiberio di Gorizia.

ARTE E TEATRI

La "Bohème,, al Puccini

Siamo lieti di annunciare che avremo al «Puccini» alcune rappresentazioni straordinarie di «Bohème» l'immortale opera pucciniana e precisamente nelle sere del 6, 7, 8, 9 e 10.

Trattasi di un avvenimento di primo ordine che non potrà non suscitare nella cittadinanza viva soddisfazione e ansiosa attesa.

Varietà

L'impresa del «Puccini», in attesa di riprendere la serie degli spettacoli teatrali, riaprirà domani, giovedì, i battenti del Teatro per alcune rappresentazioni ed interessanti, nonchè importanti rappresentazioni cinematografiche.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Bonzani, cav. Falchi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Girolami.

Investimento mortale

E' stato ripreso ieri e terminato, il processo a carico del rappresentante di commercio Enea Caine di Giuseppe di anni 29 imputato di omicidio colposo per aver accidentalmente investito, il 27 luglio u. s. nei pressi dell'Ospedale Psichiatrico di San Osvaldo, un ciclista, tale Pietro Milan cagionandogli lesioni mortali.

Nell'udienza di ieri la P. C. si ritira e revoca la propria costituzione quale parte in causa.

Vengono quindi esaminati altri testi e dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa defensionale, il Tribunale conclude, ritenendo il Caine responsabile del reato ascrittogli e come tale lo condanna a 6 mesi di reclusione ed a 150 lire di ammenda col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Tessitori.

Una tentata truffa

Sono comparsi ieri in giudizio, Domenico Feola fu Vincenzo di anni 67 ed il figlio suo Oreste di anni 36, entrambi di San Vito al Tagliamento, imputati di avere in varie volte, dal luglio 1930 al gennaio 1931 soppresso i libretti mensili di somministrazioni di generi alimentari fatte alla Cucina Economica di San Vito, sostituendoli con altri nei quali erano segnati quantitativi di merce superiori a quelli forniti ed a prezzi più elevati, al fin di comprovare il proprio esagerato credito verso la Congregazione di Carità, che tale cucina gestiva, rendendo in tal modo possibile un ingiueto profitto di 3000 lire ed oltre.

Entrambi gli imputati negano il grave addebito.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, concluse condannando l'Oreste Feola per tentata truffa a 8 mesi di reclusione e 500 lire di multa ed assolvendolo per il reato di falso perchè il fatto non costituisce reato. Assolve infine il Domenico Feola per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Sartoretti, avv. G. B. Marin.

Pretura di Udine

Giudice: cav. Stedile — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Morti.

Una bicicletta a nolo

Tale Gio. Batta Prauscello di Giovanni di anni 44 abitante in Via della Valle nell'agosto u. s. prese a noleggio dal meccanico Rodolfo Tonizzo di Viale Venezia una bicicletta, assicurandolo che l'avrebbe riportata in giornata. Invece passarono i giorni e le settimane e la bicicletta non ritornò più ed allora il Tonizzo denunciò il Prauscello per appropriazione indebita.

Ieri il Prauscello comparso dinanzi al Giudice cercò di giustificare la sua azione affermando di non aver avuto alcuna intenzione di trattenersi il veicolo. Fu condannato ad un mese e 10 giorni di reclusione ed a 80 lire di multa.

Minacce

Il 9 settembre u. s. ed in epoche precedenti tale Agostino Bettarini fu Luigi d'anni 52 dimorante in Via del Sale 21 ebbe a minacciare certo Mario Rumignani di Via G. B. Bassi, dal quale non riusciva a ottenere la liquidazione di un suo credito.

Comparso ieri in Giudizio, il Bettarini negò l'addebito; fu assolto per non aver commesso il fatto.

Bollettino commerciale

Un fallimento

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza del 17 corrente, ha dichiarato il fallimento di Cescon Angelo, albergatore di Tolmezzo. Furono nominati, giudice delegato il dott. Enrico Thomann e curatore l'avv. Ettore Della Pietra il 16 gennaio entrante, termine per la presentazione delle dichiarazioni e dei titoli di credito; il 4 febbraio chiusura del processo verbale di verifica crediti.

Omologazione di concordato

Con sentenza 14 novembre u. s. del Tribunale di Udine è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Aita Luigi, unico titolare della Ditta omonima ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: 1) pagamento integrale spese di giustizia e di amministrazione e crediti privilegiati; 2) pagamento del 25 per cento ai crediti chirografari verificati ed ammessi in 2 rate, la prima del 15 per cento entro 90 giorni successivi al passaggio in giudicato della sentenza di omologa e la seconda del 10 per cento entro 1 sei mesi successivi al passaggio in giudicato della sentenza stessa.

Il tutto con la garanzia dei signori: D'Agostinis Angelo fu Gio. Battista e Aita Luigi di Luigi.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 4 dicembre 1931 veniva retrodatato il fallimento di Del Duce Giuseppe al 17 giugno 1931.

Revoca di fallimento

Nella causa per opposizione a sentenza dichiarativa di fallimento di Deana Scolastica in Muratori di Mortegliano contro fallita Muratori Giovanni il Tribunale di Udine con sentenza 14 ottobre 1931 N. 820 revocava la dichiarazione di fallimento 18 luglio 1929 nei confronti dell'opponente.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 70 a 350 — Pere da 120 a 260 — Fichi da 120 a 200 — Noci da 200 a 450 — Prugne da 230 a 250 — Nocciole da 380 a 450 — Arance da 80 a 110 — Mandarini da 130 a 200 — Limoni da 6 a 10 al cento — Datteri da 30 a 160 — Arachidi da 210 a 230 — Cicoria da 70 a 80 — Capucci da 40 a 50 — Castagne da 50 a 65 — Fagioli da 130 a 200 — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 80 a 110 — Aglio da 130 a 150 — Spinaci da 120 a 130 — Radicchio da 70 a 170 — Verze da 15 a 20 — Broccoli da 25 a 30 — Brovada da 20 a 25 — Cavoli da 30 a 70 al cento — Sedano da 60 a 80 — Indivia da 50 a 100.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per Kg.: Mele da L. 0.90 a 4.50 — Pere da 1.50 a 3.40 — Fichi da 1.40 a 40 — Noci da 2.40 a 5.60 — Prugne da 2.50 a 3 — Nocciole da 4.40 a 5.40 — Arance da 1 a 1.50 — Mandarini da 1.60 a 2.60 — Castagne da 0.60 a 0.85 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Capucci da 0.50 a 0.60 — Cicoria da 0.90 a 1.10 — Datteri da 1.50 a 2 — Arachidi da 2.50 a 2.80 — Broccoli da 0.30 a 0.40 — Fagioli da 1.60 a 2.60 — Patate da 0.60 a 0.80 — Cipolle da 1 a 1.50 — Aglio da 1.60 a 2 — Spinaci da 1.50 a 1.70 — Radicchio da 0.90 a 2.20 — Verze da 0.20 a 0.30 — Brovada da 0.25 a 0.35 — Cavoli da 0.40 a 1 — Sedano da 0.80 a 1.10 — Indivia da 0.60 a 1.30 — Radici da 0.60 a 1.

Pollerie

(Via Zanon)

Galline: a peso vivo da L. 5 a 5.50; a peso morto da L. 6 a 10 — Polli: da 5 a 5.50; a 8 — Tacchini: da 5 a 5.20; da 7 a 10 — Tacchine: da 5.50 a 6; da 7 a 10 — Capponi: da 6.50 a 7; da 10 a 12 — Oche: da 3 a 3.30; da 10 a 12 — Conigli: da 1.20 a 2; a 5 — Piccioni da 2.25 a 2.50 l'uno.

Cereali

(Piazza Venti Settembre)

Frumento da L. 95 a 100 per quintale - Granoturco giallo da 59 a 62 — Granoturco bianco da 55 - 58 — Cinquantino da 52 a 55 — Segala da 73 a 75 — Marroni da 75 a 85.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 22	[illegible] 22
Rend. 3.50%	82.70	73.70
Consol. 5%	73.30	82.72
Prest. Littorio	73.30	82.72
Obbl. Venezie	79.60	
Francia	77.50	77.—
Londra	67.30	66.50
New York	19.65	19.50
Buenos Aires		—.—
Berlino	472.—	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	277.50	—.—
Spagna	170.—	—.—
Praga	58.75	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	35.25	—.—
Grecia	—.—	—.—

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22.

PROBABILITA': la situazione è in linea generale quella dei giorni scorsi e non accenna a modificarsi però è migliorata per la scomparsa della lieve depressione tirrenica segnalata ieri. Quindi persisteranno diminuite di forza le correnti intorno nord, grecali sul versante Adriatico, maestrali sul versante jonico e tirrenico e il rasserenamento tenderà ad estendersi dalle regioni settentrionali alle meridionali. Su queste però si avranno ancora annuvolamenti con pioggierelle nel versante jonico e in Sicilia; poi seguirà il miglioramento.

La temperatura salirà lievemente. Mossi l'Adriatico e lo Jonio, [illegible] agitato il Tirreno.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

OGGI

Mercoledì 23 Dicembre

estrazione in *Roma* dei numeri della *Grandissima Tombola* con premi tutti in contanti per Lire **700.000**.

La vendita delle Cartelle da L. 2, delle Tre Cartelle unite del costo di L. 5, e delle Buste della Fortuna, termina alle ore 18 (6 pomeridiane).

Si può guadagnare la vistosa somma di L. **350.000** e più, con la *minima spesa* di L. 2, compreso a tassa di bollo.

Ultimissime ore di vendita. Alle ore 19,30 (7 e mezza pom.) estrazione dei 45 numeri che si effettuerà nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà, ove ha sede la Direzione del R. Lotto, espressamente [illegible].